IL POPOLO ROMANO

ANNO XX - N. 55. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 25 Febbraio 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 6 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

A Montecitorio

Si è ventilata la proposta di far prendere alla Camera una settimana di vacanze carnevalesche. Non s'è mai fatto. Soltanto una volta la Camera sospese le sue sedute in questo periodo, ma per effetto di crisi ministeriale. Sarebbe un precedente poco dignitoso, tanto più che sono in pronto le relazioni pel bilancio di assestamento, pel progetto dei buoni del Tesoro e pel nuovo riparto delle costruzioni ferroviarie.

Se il ministero, tenendo conto delle nostre modeste osservazioni, giacchè non siamo da tanto di dar consigli, avesse fuso tutti quei progettini relativi alle ritenute per le pensioni, sulle indennità, sui sussidi ecc. in quello che già aveva presentato l'on. Grimaldi per un aumento graduale e progressivo della ritenuta sugli stipendi, avrebbe in pronto per farlo discutere dopo l'aumento di tassa sugli atti giudiziari quest'altro provvedimento finanziario, che dà all'erario tre milioni netti, mentre tutte quelle piccole torture sui sessenni, sugli stipendi dei nuovi promossi ecc, non arrivano, fra tutti, a darne due.

Si aggiunga che il Ministero aveva calcolato L. 100 mila dalla soppressione dei controllori demaniali, mentre quella cifra, dovendosi ristabilire e rafforzare il sistema delle ispezioni, qual era prima della istituzione dei controllori, va ridotta per lo meno alla metà: sicchè il dipiù del progetto Grimaldi, generalmente accettato e di semplicissima applicazione, colmerebbe il vuoto della fallace previsione.

A noi, veramente non preme affatto la situazione parlamentare del Ministero, la quale, forse per contagio, accenna ad essere la stessa in cui si è trovato dalla sera alla mattina il gabinetto Freycinet: ma c'interessa di veder condotti in porto tutti i progetti d'ordine finanziario, giacchè, governi chi vuole, è la situazione finanziaria che va corretta e rafforzata, se vogliamo uscire una buona volta dall'oppressione del disavanzo e procedere con animo più tranquillo alla soluzione del problema economico.

E la situazione finanziaria, dal giorno in cui tutti parevano infiammati a Montecitorio per assestarla anche a costo di nuovi sacrifici da parte del paese, è peggiorata. Non già perchè l'amministrazione delle imposte indirette proceda più tiepida e con minor energia, come vuol supporre l'on. Luzzatti, ma perchè i consumi sono scemati e le importazioni diminuiscono pel maggior raccolto dei cereali, e perchè più si va innanzi e più la industria nazionale tiene indietro la concorrenza estera. E così essendo, è assurdo ostinarsi nel fare delle previsioni d'entrata che non rispondono affatto alla realtà delle cose.

Bisogna considerare le cose come sono, non quali l'immaginazione, per quanto patriottica, se le dipinge o le figura, come canta il barone nella *Sonnambula*.

La situazione finanziaria adunque è alquanto peggiorata; principalmente per cause vantaggiose all'economia nazionale. Non c'è dunque da dolersi, ma occorre più che mai persistere nel proposito di rimediare, se non si vuol vedere sfasciato un programma, sul quale l'opinione generale del paese in fondo era ed è consenziente.

La riduzione nelle costruzioni ferroviarie era indispensabile anch'essa per raggiungere lo scopo, per quanto fosse il maggiore dei sacrifizi. Rinunziarvi ora sarebbe un'abdicazione ai propositi di assicurare l'assetto finanziario.

Bisogna dunque tener fermo sul progetto per quanto riflette il prossimo esercizio e trovare un temperamento per l'avvenire.

Il modo di assicurare in un periodo discreto le costruzioni restanti e connettervi una riforma delle tariffe, mitigandole a vantaggio dell'economia nazionale, c'è e il ministero dovrebbe impegnarsi di studiarlo e concretarlo per novembre.

Ma per riuscire all'intento di conciliare l'assetto della finanza e le esigenze economiche, bisogna uscire dalle indecisioni, dalle incertezze e da una specie d'indifferenza che aleggia sul ministero e si diffonde sul Parlamento.

Politica e diplomazia

(N) **Berlino**, 24, 2 pom. — Si ha da Cristiania che il ministro Steen ha proposto allo Storthing di organizzare un corpo consolare norvegese.

Il Re Oscar ha invitato il ministro a ritirare la proposta, che, secondo lui, deve essere discussa nel Consiglio di Stato comune della Svezia e della Norvegia.

Il ministro, signor Steen, ha rifiutato.

Se il Re Oscar non cede, la crisi è inevitabile.

(N) **Londra**, 24, 2,20 pom. Sir Henry Drummond Wolff, nuovo ambasciatore inglese a Madrid, ha ritardato la sua partenza per quella destinazione.

(N) **Parigi**, 24. 3 pom. — Il marchese di Dufferin e Ava, nuovo ambasciatore d'Inghilterra in Francia, arriverà qui il 1° marzo per presentare le sue credenziali al presidente della Repubblica.

Egli prenderà possesso in seguito delle sue funzioni diplomatiche.

(N) **New-York**, 24, 8 ant. — L'*Herald* preconizza la candidatura del signor Whitehead-Reid, ministro a Parigi, alla vice-presidenza della Repubblica.

Il giornale esprime l'opinione che il partito repubblicano non potrebbe scegliere una candidatura migliore per unirla a quella del signor Beniamino Harrison alla presidenza.

(S) **Madrid**, 24. — La Duchessa di Montpensier è gravemente malata.

(N) **Bruxelles**, 24, 2 pom. — E' inesatto che l'organo officioso della Cancelleria russa, il *Nord*, debba ricomparire sotto il patronato del principe Ouronsoff.

E' probabilissimo che la pubblicazione del *Nord* non venga ripresa, e, se lo fosse, il principe Ouronsoff vi resterebbe completamente estraneo.

(S) **Parigi**, 24. — La riunione dei rappresentanti i Comitati francese ed estero per la difesa degli interessi dei portatori di rendite portoghesi, decise che i delegati di ciascun Comitato si recheranno a Lisbona onde ottenere dati esatti sulle finanze del Portogallo e sentire le proposte del governo portoghese.

(N) **Pietroburgo**, 24, 1 pom. — Si annunzia il matrimonio della principessa Aurora Demidoff San Donato col principe Arsenio Karageorgevich, colonnello delle guardie dell'Imperatore di Russia.

Crisi ministeriale in Francia

(S) **Parigi**, 24. — Rouvier si è intrattenuto stamane con parecchi membri dell'antico Gabinetto e si recherà all'Eliseo alle due pom.

Una Nota ufficiosa smentisce che il barone di Rothschild sia stato ricevuto ieri dal Presidente Carnot e che abbia insistito affinchè incaricasse Rouvier di formare il Gabinetto.

(S) **Parigi**, 24. — Rouvier ha accettato l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

Se, come è quasi certo, i negoziati approderanno, il Gabinetto sarà così composto:

Rouvier, presidenza e finanze — *Freycinet*, guerra — *Ribot*, esteri — *Constans*, interno e culti — *Develle*, agricoltura — *Burdeau*, istruzione pubblica — *Raynal*, marina — *Felix Faure*, lavori pubblici — *Roche*, commercio — *Loubet*, giustizia — *Etienne*, sotto-segretariato delle colonie.

(S) **Parigi**, 24. — Rouvier annette la maggiore importanza a conservare Ribot al Ministero degli Affari Esteri, onde provare che l'orientazione della politica estera non subirà alcun cambiamento. Si assicura che il nuovo Gabinetto dichiarerà, alla Camera, che i negoziati col Vaticano non ebbero affatto il carattere loro attribuito da certi giornali, e proverà, coi documenti, che il precedente Gabinetto non abbandonò mai la difesa dei diritti dello Stato.

Nei circoli parlamentari si commentano vivamente le voci della quasi sicura costituzione del Gabinetto Rouvier. I radicali lo accolgono con non dissimulato malumore. La Destra invece lo accoglie favorevolmente.

(S) **Parigi**, 23 — Clémenceau dichiarò che combatterà qualsiasi Gabinetto di cui facciano parte Freycinet e Ribot, perchè essi sono responsabili dei negoziati col Vaticano, i quali provocarono la recente Enciclica del Papa ai Vescovi, al clero ed a tutti i cattolici di Francia.

(S) **Parigi**, 24 — Si crede che il ministero Rouvier potrà presentarsi domani alla Camera.

(S) **Parigi**, 24. — Freycinet, prima di accettare il portafoglio della guerra, formulò alcune condizioni ed aggiornò la risposta definitiva fino a che conoscerà i nomi di tutti i nuovi ministri.

(N) **Parigi**, 24, 4.33 pom. — Nell'intervista da lui avuta con Carnot all'Eliseo nel pomeriggio di oggi, Rouvier si informò del modo in cui il Presidente della Repubblica considera l'eventualità di uno scioglimento della Camera e fino a qual limite sarebbe pronto ad andare qualora questa eventualità venisse ad essere agitata nei consigli del Governo.

Rouvier andò in seguito al Ministero della guerra, ed insistette presso Freycinet acciocchè questi conservasse il portafoglio della guerra. Freycinet acconsentì, a condizione però che rimarrà al difuori della politica generale che seguirà il nuovo Ministero, per consacrarsi esclusivamente alla direzione del suo dipartimento ministeriale.

In causa dello stato della sua salute, non essendo ancora perfettamente ristabilito della sua recente malattia, Rouvier non potè fare altri passi oggi; ma fece chiamare presso di sè altri personaggi, di cui chiederà il concorso.

Nella sua prima dichiarazione alla Camera il nuovo gabinetto constaterà che il ministero precedente ristabilì, riguardo alle congregazioni, la situazione che esisteva subito dopo l'esecuzione dei decreti che le concernevano, laddove i gabinetti anteriori, anche radicali, avevano lasciato a poco a poco che le congregazioni si ristabilissero e funzionassero di nuovo.

Esso constaterà pure che il ministero de Freycinet monsignor Gouthe-Soulard davanti ai tribunali, mentre i suoi predecessori, anche i più avanzati, avevano lasciato senza risposta le provocazioni di diversi prelati.

Finalmente ricorderà che il suddetto ministero ottenne dal Vaticano la soppressione dei catechismi elettorali, riguardo ai quali i ministeri anteriori non avevano preso alcuna misura.

Giudicando dai nomi che il telegrafo ci comunica, la base del Gabinetto resta la stessa di quello passato, colla differenza che la presidenza passa da Freycinet a Rouvier.

Rouvier mantiene il portafoglio delle finanze, Freycinet quello della guerra, Ribot quello degli esteri, Develle quello dell'agricoltura, Roche quello del commercio, Constans quello dell'interno colla differenza però, che la gestione dei culti che sinora era addetta al ministero della giustizia, viene assunta pure da lui.

I nuovi ministri sono: il senatore Burdeau alla pubblica istruzione, in luogo di Bourgeois; Raynal, che è stato altre volte ministro, alla marina, in luogo del senatore Barbey; Felix Faure, ai lavori pubblici, in luogo di Yves Guyot; il senatore Loubet, alla giustizia, in luogo di Fallières.

Del nuovo Gabinetto non fa parte alcun radicale. La sua base parlamentare continuano ad essere i Centri e la Sinistra, e da questo lato esso si può dire più omogeneo. La fisonomia del nuovo Gabinetto è, per la presenza di Constans all'interno, e alla direzione del dicastero dei culti, quella di una maggiore energia nella questione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa o piuttosto tra quello ed il clero.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 24 febbraio.

Presidenza **Farini**. — Ore 2,45 pom.

Per gli infortuni sul lavoro.

PRES. riapre la discussione generale.

CANNIZZARO non nega l'equità e la giustizia di un risarcimento parziale a profitto degli operai colpiti da infortuni.

Accettò il progetto, perchè gli fu dimostrato che esso aggrava l'industria in tenuissima misura e la compensa in altre maniere indirette. Desidera però che gli si chiariscano alcuni dubbi circa i regolamenti preventivi.

Crede che la guarentigia maggiore dell'osservanza dei regolamenti suddetti sia l'utilità dell'industriale, rendendolo sicuro che, osservati i regolamenti, egli non avrà ulteriore responsabilità.

Accolto il principio che lo Stato si assume la sorveglianza, si assume anche una parte della responsabilità, dato un infortunio per inosservanza dei regolamenti.

Vorrebbe conoscere il numero degli ispettori destinati alla vigilanza e i criteri della loro scelta.

Osserva che queste ispezioni governative sono molestissime e non vi si dovrebbe ricorrere che in casi di estrema necessità.

Il progetto dell'Ufficio centrale ha accresciuto le funzioni degli ispettori e resa più grave la responsabilità dello Stato.

CHIAVES. Il Senato è in una posizione assai grave rispetto a questo progetto.

Vi sono dissensi notevoli nel concetto direttivo fra il ministro e l'ufficio centrale: il coordinamento riescirà arduo, quasi impossibile.

Il diritto comune nei casi d'infortunio deve imperare fino al dolo o solo sul dolo?

Ecco la divergenza fondamentale fra ministro e ufficio centrale.

Accolta l'una o l'altra soluzione, bisogna attenersi, in tutto il progetto, a conclusioni diverse, punto per punto.

Sarebbe più opportuno risolvere preliminarmente la questione fondamentale con un ordine del giorno.

La colpa grave, secondo l'oratore, deve sottoporsi al concetto dell'assicurazione.

L'obbligo dell'assicurazione raffigura una transazione.

Nei casi di dolo, evidentemente, non vi è transazione possibile.

La colpa grave non può equipararsi, razionalmente, al dolo: in ogni colpa il caso, la buona fede hanno sempre gran parte. Onde si può presumere la volontà di transigere nel caso di colpa grave.

Date le divergenze suddette, crederebbe opportuno che il Senato decidesse questa questione che è come pregiudiziale prima di discuterne gli articoli.

PARENZO si dichiara preoccupatissimo del modo in cui da varii ministri sono formulati e portati davanti alle Camere i progetti di legge sociali.

Non sembragli che le divergenze tra il ministro e l'Ufficio centrale abbiano la loro sede nella colpa grave e nel dolo. Ma l'abbiano nel fatto che due scuole diverse stanno di fronte.

Esamina il concetto giuridico da cui mosse l'Ufficio centrale nel preparare il progetto suo, e il concetto economico e sociale da cui partì il ministro.

Nota la diversità essenziale dei due punti di partenza.

Sente di non poter rendere omaggio al criterio di ingerenza governativa preferito dal ministro, la crede pericolosa per la libertà e non la accetta.

Non respinge il principio dell'assicurazione; ma osserva che il principio giuridico adottato intacca il Codice civile a danno dell'operaio.

A garanzia delle classi lavoratrici si lasci intatto il Codice.

Se poi una grave questione si affaccia o se si tratti di industrie veramente pericolose, allora si intervenga a provvedere nel senso più liberale possibile e senza la pomposa pretesa di fare leggi sociali.

Non respinge il principio dell'assicurazione obbligatoria ma la vuole limitata ai casi di forza maggiore e di caso fortuito.

DELFICO dichiara che voterà in favore. Intende però che con questa legge non si sanzioni il principio della carità legale.

CHIMIRRI prega di abbandonare i concetti astratti e di raggruppare la discussione sui vari principii, intorno agli articoli della legge che li esplicano.

Nella discussione degli articoli pertanto troveranno risposta i quesiti sollevati dagli on. Cannizzaro e Chiaves.

Assicura il sen. Delfico che in questo progetto non è questione di carità legale, ma di giustizia sociale.

Al sen. Parenzo ripete che il Codice civile si chiarì insufficiente di fronte ai nuovi fenomeni del lavoro.

Piuttosto che forzarlo per fargli dire ciò che non dice, val meglio provvedere con leggi speciali.

Di fronte al movimento sociale che si manifesta in Europa è dovere delle classi conservatrici e dei governi prevenire i pericoli facendo opera di pacificazione fra le varie classi sociali.

PARENZO parla per fatto personale.

AURITI riassume la discussione e risponde partitamente ai vari oratori.

Commenta e chiarisce le conclusioni dell'Ufficio.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

La seduta termina a ore 5,20.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 febbraio

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,15 pom.

Al banco dei ministri, on. Di Rudinì, Nicotera, Pelloux, Branca, Colombo, Saint-Bon e Villari.

Si dà lettura di un progetto dell'on. Luigi Ferrari sulle tasse di successione.

VOLLARO SAVERIO chiede il progetto sui conciliatori.

Provvedimenti economici.

DI RUDINI' rispondendo all'on. Montagna, dice che sarebbe più conveniente che la interrogazione sui provvedimenti per sollevare il paese dallo stato di depressione economica da cui è travagliato, fosse mutata in interpellanza, trattandosi di un argomento troppo vasto e generico.

MONTAGNA. Purchè si fissi fin d'ora il giorno.

DI RUDINI'. Si svolgerà colle leggi finanziarie.

I nostri rappresentanti all'estero.

DI RUDINI', all'on. Imbriani che ha chiesti schiarimenti intorno ed addebiti fatti al nostro console a Buenos-Ayres, dice che darà precise risposte quando li avrà ricevuti.

IMBRIANI. Si tratta di un italiano che fu costretto a fare il soldato anche nella Repubblica Argentina. Ricorse al console, ma questi non provvide, come non provvedono mai tutti i nostri rappresentanti all'estero. (Rumori). Ci sarebbe poi un altro incidente...

DI RUDINI'. Quello di Porto Alegre?

IMBRIANI. Precisamente.

DI RUDINI'. Rispondo subito. Si tratta di un incidente personale fra il vice console Acton e due cittadini brasiliani, uno dei quali impiegato postale. Mercè l'opera del ministro italiano a Rio-Janeiro, fu chiesta ed ottenuta la debita riparazione.

IMBRIANI. Il governo non è per niente informato. Ho qui nella mia valigia i documenti. (Ilarità). Non si tratta di un impiegato postale, ma del segretario del governatore che scagliò una bottiglia e poi fu fatto partire.

DI RUDINI'. Ma non è così!

IMBRIANI. Non è così? Altro!

DI RUDINI'. Insomma io devo credere alle informazioni ufficiali e non a quelle della sua valigia. (Ilarità).

Le musiche militari e il carnevale.

PELLOUX dice all'on. Imbriani che le musiche militari si concedono d'ordinario per beneficenza e non possono far concorrenza ai professionisti.

Pei negoziati colla Svizzera.

DI RUDINI', rispondendo all'on. Vischi, dichiara che, pel momento, non intende presentare alcun *Libro Verde* sui negoziati commerciali colla Svizzera, essendo tuttora pendenti le trattative.

Pei restauri delle opere d'arte.

VILLARI dice all'on. Molmenti che il governo si preoccupa della conservazione di tutti i nostri monumenti, ma non tollera che, sotto pretesto di restauro, siano alterati o deturpati. A Venezia si tentò, applicando un metodo recentemente scoperto, di restaurare alcuni quadri di *secondaria* importanza, ma l'esperimento non riuscì. Fu nominata una Commissione e si procederà colla massima cautela nei futuri restauri.

MOLMENTI si dichiara soddisfatto.

Per l'infanzia abbandonata.

MINELLI, svolgendo un suo progetto sull'infanzia abbandonata e maltrattata, dice che vi è una grave lacuna nella nostra legislazione. Sebbene Provincie, Comuni ed Opere pie spendano 180 milioni all'anno, e riescano a raccogliere 150 mila esposti, tuttavia tra questi vi è ancora una mortalità eccessiva. Bisogna disciplinare l'importante materia. Non spera, pel momento, una completa riforma, ma provvedimenti preparatorii.

NICOTERA consente alla presa in considerazione.

Chiede che gli uffici nominino un solo commissario per i disegni sulla soppressione delle guardie di P. S. a cavallo e sulle modificazioni alla legge sugli ufficiali ed agenti di P. S.

Atti giudiziari e servizi di cancelleria.

La discussione è ripresa all'art. 2°:

« I certificati penali o di casellario debbono farsi sui fogli di carta bollata da lire 1, senza distinzione di giurisdizione: la domanda su foglio da centesimi 50. »

La Commissione propone quest'aggiunta:

« Trattandosi però di richieste di certificati penali fatte da operai o da giornalieri per ricerca di lavoro od ammissione al lavoro, domanda e certificato sono stesi su carta libera, ed il certificato deve portare l'annotazione dell'uso speciale cui è destinato. »

VISCHI e CALVI presentano emendamenti.

MARINUZZI e NOCITO propongono la soppressione di tutto l'articolo 2° poichè è obbligo dello Stato rilasciare le fedine criminali specialmente a coloro che non hanno mai contravvenuto alle patrie leggi.

Dopo brevi risposte del relatore, on. CIBRARIO, e dell'on. DELLA ROCCA — che sostituisce il guardasigilli assente — l'art. 2° è approvato con lieve modificazione di forma.

All'art. 3° il quale stabilisce che gli atti fatti o richiesti da chi si costituisce parte civile nel giudizio penale siano stesi su fogli di carta bollata: da lire 3 nelle cause avanti alle Corti ed ai Tribunali, e da lire 2 in quelle avanti alle preture — l'on. PUGLIESE dice che l'art. non si può approvare senza radicali modificazioni.

SPIRITO propone la soppressione.

CALVI suggerisce quest'aggiunta: « sono escluse da questa disposizione le citazioni dei testimoni e dei periti. »

Consentendo governo e Commissione, l'aggiunta Calvi è approvata coll'articolo.

IMBRIANI. Nell'atto della votazione, sono pregati di alzarsi i signori scorticatori!

CAVALLETTO (con impeto). Che scorticatori! Siamo leali cittadini e leali legislatori!

PRESIDENTE. Ma la finisca, on. Imbriani, una buona volta!

L'art. 4 è stato così approvato:

« La desistenza della querela nei reati d'azione privata deve scriversi su carta bollata da una lira. »

Così l'art. 5:

« Il bollo della carta menzionata negli articoli precedenti è soggetto all'aumento dei due decimi. »

Viene quindi l'art. 6 che stabilisce una tassa unica, ma in diverse misure, sulle sentenze in materia penale.

Voci. A domani! La Camera è stanca!

PRESIDENTE. Ma che domani! Sono le sei!

Dopo un lungo discorso PUGLIESE, che trova esagerate le diverse misure della tassa, la discussione è rinviata a domani.

Relazione.

L'on. CURIONI presenta la nuova relazione sul progetto delle ipoteche.

La seduta è levata alle 6.35.

Lavori pubblici e ferrovie

Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto di una nuova banca ed allacciamento delle esistenti nelle località SS. Trinità e Latisanotta a sinistra del Tagliamento (Udine).

Id. per l'appalto novennale dei lavori d'ordinaria escavazione del canale navigabile da Pisa a Livorno.

Id. per la ricostruzione di un tratto di muro di sponda a sinistra del porto canale di Magnavacca (Ferrara).

Id. esecutivo per la generale canalizzazione della bonifica di Campocieco facente parte del Consorzio del 2° circondario Polesine S. Giorgio (Ferrara).

Id. di espurgo del canale Bottaro nella bonifica del Sarno (Napoli Salerno).

Id. per lavori suppletivi di manutenzione occorrenti al porto di Termini Imerese (Palermo).

Id. per ricarico di massi artificiali sulla berma della scogliera di difesa del porto di Torre Annunziata (Napoli).

Id. di 11 ponticelli in muratura per le comunicazioni fra i terreni attraversati dal collettore primario di ponente e due colatori di 1° ordine nella bonifica di Ostia (Roma).

Id. pel rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro di Po, detto Coronella Taglio (Mantova).

Id. per la fognatura del Policlinico Umberto I in Roma.

Id. per lavori d'ampliamento dei locali della Biblioteca Vallicelliana in Roma.

Id. di completamento per la ricostruzione di un tratto al Km. 91 presso Malormo nella strada nazionale N. 17 (Brescia).

Id. per novennale manutenzione del tronco da Novara di Sicilia a Salicà nella strada provinciale N. 72 (Messina).

Id. di completamento del tronco da Crocefer-rata a Grotteria nella strada provinciale N. 5 (Reggio Calabria).

Id. di sistemazione del tratto fra il ponte sull'Adda e la progressiva 1200 della strada provinciale N. 120 (Cremona).

Id. di riduzione e risanamento dei locali ad uso laboratorio di chimica farmaceutica e tossicologica nella Università di Roma.

Id. esecutivo per la costruzione del tronco dal confine della provincia di Roma ad Amelia della strada interprovinciale N. 204 (Perugia).

Prima perizia dei lavori di manutenzione dei canali dei R. Lagni durante l'anno 1891-92 (Caserta).

Perizia per la manutenzione dei canali e fossi della bonifica di fondi a Monte S. Biagio dal 1° aprile al 30 giugno 1892 (Caserta).

Capitolato d'appalto per la fornitura delle uniformi al personale di custodia delle bonifiche nelle provincie toscane e napolitane.

Atto di sottomissione della Società esercente la rete Adriatica per l'ampliamento della stazione di Rocchetta Melfi.

Dichiarazione di pubblica utilità del prolungamento del vicolo Marolta nell'abitato di Villaricca, in provincia di Napoli.

Id. di una condottura d'acqua potabile per la fontana maggiore nell'abitato del Comune di Vacri (Chieti).

Domanda del Comune di Cerro, in provincia di Como, per concessione di spiaggia del lago Maggiore.

Sussidio ai Comuni associati di Montechiari e Calvisano pel ripristino di un argine a sponda destra del Chiese (Brescia).

Domanda dell'ing. Soldati per derivazione d'acqua del Po, onde produrre forza motrice nella città di Torino.

Ricorso dei signori Portalupi e Bellisai contro reparto della spesa per riparazione alla strada vicinale Reverino nel Comune di Vigasio (Verona).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Campos per escavi nella laguna Veneta.

Id. id. dall'Impresa Bertelli per l'immissione di Panaro in Cavamento (Modena).

Id. id. dall'Impresa Pangallo pel completamento del tronco Colorneno Sambatello nella strada provinciale N. 221 (Reggio Calabria).

Id. id. dall'Impresa Strattа per costruzione del tronco Lecco-Oggiono della ferrovia Lecco-Como.

Id. id. dall'Impresa Morandi pel completamento del tronco Grotte S. Stefano-Spiniano della ferrovia Viterbo-Attigliano.

Id. id. dall'Impresa Da Via per sistemazione del quinto tratto della strada nazionale N. 1 (Belluno).

Dalla Esposizione di Palermo

La Sicilia nei suoi costumi

La mostra nazionale di Palermo, o signore, mentre per la disposizione degli oggetti esposti somiglia a tutte le mostre del mondo, conserva però nell'architettura e in certi particolari, un carattere proprio.

Della bella architettura del palazzo molto hanno parlato, ed è stato un inno continuo al Basile, dal primo giorno dell'inaugurazione fino a oggi. Per me gl'inni hanno sempre una parte rettorica che non approvo. Infatti si è arrivati fino a dire che il palazzo della mostra è una perfetta ricostruzione di monumenti arabo-normanni, e che, se fossero distrutti tutti gli edifizi di quella grande arte, che fiorì in Sicilia dopo che i normanni ebbero battuti i secondi punici, come il grande periodo architettonico era fiorito dopo che i greci avevano battuto nella giornata d'Imera i Cartaginesi, che coprivano con la loro dominazione tutta la Sicilia, si avrebbe sempre un modello delle costruzioni dell'arte medioevale.

La mia ammirazione non giunge fino a questo punto, benchè il palazzo della Esposizione appaghi.

Dunque l'esposizione, come edifizio è bella, ma non può nè deve essere un monumento e una delle cose più originali che contiene, poichè le dà il colore locale, è la mostra etnografica, quel piccolo padiglione in cui il Pitrè, lo studioso dei costumi e degli usi del popolo siciliano, ha riunito, con amore di scienziato e di geniale ricercatore, tanti documenti interessantissimi.

Quello che colpisce molto il forestiero che sbarca a Palermo, sono i carri con le ruote intagliate e dipinte, con le pitture e gli ornamenti sparsi ovunque, e le storie dei reali di Sicilia, normanni, svevi e angioini, dipinte sui lati.

Alla mostra etnografica ve n'è uno di questi carri col suo bravo ronzino attaccato, con le bardature coperte di ricami e di lustrini, col pomo della sella alto due palmi, tutto scintillante di chiodi d'ottone e sormontato da un pennacchio a colori. Un pennacchio simile orna la testa del cavallo, che è coperta di sonagli e di ornamenti.

Sono dunque sempre vive le tradizioni cavalleresche dei tempi medioevali.

Ma non è tutto, signore. Nella mostra etnografica c'è un teatro di marionette che conferma anche meglio la esistenza di quella tradizione. Da noi, in tutta Italia, i burattini si chiamano Rosaura, Pantalone, Florindo, Brighella, Arlecchino e a questi personaggi, direi fissi, si aggiungono quelli del dramma che si vuol rappresentare. Qui i burattini sono tutti coperti d'acciaio, d'ottone, portano il cimiero piumato, la visiera calata, hanno lo spadone al fianco e si chiamano con nomi svevi, angioini, o rappresentano personaggi dei poemi cavallereschi.

Un'altra singolarità della mostra etnografica sono gli scongiuri, perchè alla jettatura si crede anche a Palermo; e chi è che non ci crede? Oltre i soliti corni di osso e di corallo, oltre il ferro di cavallo, c'è la chiave maschia, la rosetta di panno rosso e il pesce. Questi sono gli amuleti comuni. Ci sono poi gli scongiuri speciali; c'è il campanellino di bronzo contro i tuoni, le due conchiglie per il mal di denti, l'oricala, piccola nicchia, per il mal d'orecchi, c'è il cavalluccio marino ecc.

C'è anche un'altra singolarità che mi ha colpita, e sono i collari per il bestiame. Consistono essi in assi di legno ricurvo su cui si vedono pitture policrome o Cristi o cavalieri con la lancia in resta rozzamente intagliati, come certe sculture in avorio dei primi secoli del cristianesimo.

E le bardature d'Alcamo, come sono mai belle! Consistono in larghi galloni di seta a disegni orientali con ricche frangie. Qua e là hanno delle placche d'argento sovrapposte, col sole fiammante, e come pomo di sella il mondo tinto in verde con la linea dell'equatore in oro. Sopra il pomo c'è un'aquila che sorregge la cifra della Madonna e sopra questa una corona.

Ecco l'unione dello stile arabo con gli emblemi del cristianesimo, ecco lo stile creato dai fieri normanni, che misero al servizio della religione il genio dell'Islam, come i cristiani di Roma avevano messo al servizio del cristianesimo il genio pagano!

Ma io debbo scrivere per voi, signore, e mi perdo in considerazioni storico-artistiche.

***

Parliamo di abiti, signore, parliamo degli splendidi costumi delle contadine di Pian di Greci. Il nome vi dice che là s'annida una colonia orientale; il vestito ve lo dirà meglio. Consiste esso in una sottana di drappo rosso, tutta a ricami d'oro e d'argento, come una ricca pianeta, più compatta verso il lembo inferiore, e più leggera man mano che sale alla cintura. La vita, tutta ricamata anch'essa, si allaccia davanti sopra una camicia coperta di merletti e termina in una cintura di argento e oro con una borchia sul davanti, alta un palmo, che pare una pace sacra, come se ne conservano nei tesori delle cattedrali. Sul petto, quelle ricche contadine portano un fiocco celeste tutto ricamato d'argento, e ne portano altri due sulle spalle e molti più piccoli guarniscono la parte esterna delle maniche.

Sugli omeri esse mettono un manto di seta celeste ricamato come la gonnella e in testa, oltre ad alcuni nastri bianchi con frange d'oro, una acconciatura che parte dalla fronte e termina al collo, composta di rulli di velluto, coperti di ricami. Pendenti, spille, collane d'oro, completano questo ricchissimo vestiario che somiglia a quello di certe madonne.

Più semplice, ma forse più elegante, è il costume delle contadine di Cesarò. Consiste in una sottana di panno turchino scuro, in una camicia bianca, in un busto di velluto verde ricamato a lustrini o in una giacchetta greca, corta. In testa esse portano uno scialle di seta rossa con bordura celeste e frange. A Sciacca, a San Fratello le contadine portano la sottana di borgorano di seta a fiori, il manto in testa, pure di borgorano, ma di colore diverso; a Cammarata si vestono interamente di nero come monache, col manto nero in testa, a Borghesa, invece, di raso rosa, col grembiale di mussolina bianca, guarnito di nastro celeste, la vita di drappo a fiori, il manto giallo e l'ambra al collo. Che ricchezza in quei costumi!

Gli uomini poi sono interamente vestiti di un bel panno nero, alcuni col berretto pendente come i sardi, e la giacchetta stretta alla vita; altri col cappotto corto e il cappuccio attaccato. Le donne tutte colori, tutto scintillio d'oro, di ricami, di gemme; gli uomini semplici.

Tutte le ricchezze che essi sdegnano per sè, impiegano a ornare le loro compagne, a farle belle. Io vedo in questo un tratto cavalleresco che mi piace, non è vero?

E voi non vedete, o signore, che un paese dove il costume si serba inalterato come qui, dove le tradizioni resistono all'urto di questa civiltà, che tutto uniforma e tutto livella, deve essere un paese che ha un carattere, una individualità, una vita propria, che merita di essere osservata e studiata?

[illegible]

Dalle Provincie del Regno

—(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)—

Cassino, 24. — Stamane, alle ore 5,45, furono qui avvertite due scosse di terremoto in senso ondulatorio.

Firenze, 24, ore 15. — Gli operai addetti ai lavori per la costruzione della linea Firenze-Faenza, galleria Fantino, sono in isciopero da sabato, reclamando sia applicato il limite massimo della giornata di otto ore.

Sono stati mandati agenti di P. S. e guardie.
(E poi si lamentano che manca il lavoro).

Bologna, 24, ore 13,15. — In seguito alla lettera dell'on. Bonghi, si è dimesso il presidente della locale Associazione « Dante Alighieri. »
Seguiranno probabilmente altre dimissioni.

Catania, 24, ore 16,50 — Questo Consiglio comunale approvò ieri quasi all'unanimità la convenzione stipulata dalla Giunta con la Società belga dei tramways di Messina, per allacciare a Catania con una rete di tram a vapore parecchi paesi del circondario, ai quali non si estende la ferrovia circumetnea in costruzione.

Verona, 24, ore 10.27. — L'ingrossamento dell'Adige ha recato danno ai lavori di sistemazione. A Sottoriva l'acqua ha sormontato i muraglioni, ed al ponte Navi ruppe i casseri, innondando i lavori già fatti.

Fermo, 22. — Il 21, a S. Vananzio, ebbe luogo l'annuale commemorazione del compianto generale Bartolomeo Galletti.

La cappella era inondata di fiori e corone. Molte rappresentanze, Società operaie e di tiro a segno si recarono in pellegrinaggio, e dal signor Fausto Vespasiani, da Falierone, e dalla signorina Adele de Agostini, da Vittorio furono con parole commoventi ricordate le doti d'animo e di cuore di colui che nella difesa di Roma, all'aurora del nostro risorgimento, ebbe parte tanto notevole. Cerimonia veramente pietosa e commovente.

(Speriamo che il Comune di Roma trovi un giorno quattro soldi per ricordare a Campo Verano, coloro che spesero la vita per rendere Roma capitale d'Italia.) *N. d. D.*

Milano, 24, ore 17. — La vertenza Papa-Sogliani creduta risolta, mediante il telegrafatovi verdetto del giurì d'onore scelto di comune accordo, pare che si complichi in seguito alla pubblicazione nell'*Italia* di stamane di un articolo firmato Sogliani, nel quale si narrano i fatti addebitatigli in modo da infirmare l'attendibilità della sentenza del giurì.

In seguito a questa inaspettata pubblicazione, fatta senza interpellare i padrini, si crede che il giurì per giustificare il proprio deliberato, pubblicherà i documenti a carico di Sogliani.

Genova, 24. — A mezzogiorno ebbero luogo nel Duomo i solenni funerali per il trigesimo della morte dell'arcivesco Magnasco, fatti per sottoscrizione cittadina. Il tempio era splendidamente parato a lutto e nel mezzo sorgeva un artistico catafalco. Alla cerimonia assistevano sei vescovi e numerosa folla.

— Alle ore 2 pom. nel ridotto del Carlo Felice si è adunato il Comitato generale dell'Esposizione italo-americana. Presiedeva il comm. Cravero, il quale fece la relazione dell'operato del Comitato, dimettendosi dalla presidenza e raccomandando di eleggere in sua vece l'on. deputato Raggio. Tale proposta fu approvata per acclamazione. Cravero fu eletto vice presidente.

Napoli, 24, ore 16,10. — Mercè i buoni uffici delle autorità si sono riaperte le cave di tufo e ripresi i lavori.

Il Municipio si riserva di fare concessioni ai proprietari di cave, circa i dazi. La preannunziata dimostrazione non ebbe luogo.

— E' stato celebrato il matrimonio di donna Amalia Colonna di Stigliano, con don Leopoldo Torlonia.

Erano testimoni, Gustavo Colonna, il principe Cesarini ed il marchese Atenolfi.

— E' morto il vecchio duca di Corigliano di anni 92. Le principali famiglie dell'aristocrazia presero il lutto.

— Il Municipio ha nominato una Commissione per trattare col rappresentante del Governo circa i nuovi bacini di carenaggio nel porto di Napoli.

Palermo, 24. — Il Duca degli Abruzzi ha visitato oggi per la prima volta la Esposizione nazionale, esprimendo la sua alta soddisfazione.

La carovana degli operai milanesi ha visitato oggi l'Esposizione e fu invitata nella sala della Stampa, ove le fu offerto un *lunch*.

Milano, 24, ore 24. — Questa sera, per iniziativa dell'Associazione della democrazia sociale, si adunarono i delegati di ventiquattro Associazioni operaie politiche democratiche per fissare il programma per le elezioni amministrative prossime.

Al programma concreto di riforme attuabili si voleva far precedere una enunciazione di principii generali.

La « Democrazia sociale » intendeva di indire una lotta delle fazioni democratiche contro quelle clerico-moderate.

I socialisti presentarono un ordine del giorno della signora Kulicioff, indicente una lotta di classe.

L'ordine del giorno della « Democrazia sociale » fu respinto con 17 voti contro 5 e 2 astenuti.

Così il dualismo viene riconfermato.

Teatri ed Arte

Lirica. — Bayreuth, secondo gli intendimenti di Wagner, è una vera università dell'arte rappresentativa.

Ci compiacciamo quindi che comincino ad essere ricercati colà gli artisti italiani.

L'anno scorso è stata la signora Virginia Zucchi che vi ha rappresentata la danza in senso veramente artistico.

Quest'anno sarà il baritono Raichmann, il quale benchè tedesco di nome, è italiano d'arte e di elezione, che rappresenterà l'Italia. Egli è stato invitato dalla direzione del teatro di Bayreuth a cantarvi le parti di *Amforta* nel *Parsifal* e di *Wolfranco* nel *Tannhaüser*, nel ciclo di rappresentazioni che avrà luogo nel luglio venturo.

— Il teatro imperiale dell'opera di Vienna festeggierà il primo centenario della nascita di Rossini il 28 corrente con una grandiosa rappresentazione in cui verranno eseguite l'*ouverture* e la scena del Rütli nel *Guglielmo Tell* ed *Il Barbiere di Siviglia*.

Drammatica. — *La Delusa*, nuova commedia del sig. Danzio Cavallari, ha avuto un esito contrastato ai Fiorentini di Napoli, eseguita dalla compagnia di Cesare Rossi.

— Al Globe Theatre di Londra ha avuto successo discreto un nuovo dramma del signor Luigi N. Parker, intitolato *A Bohemian*.

Varie. — Il *Fremdenblatt* riferisce che nei prossimi giorni giungerà a Vienna il deputato conte Bernardo Arnaboldi, delegato dell'Italia per l'Esposizione internazionale di teatro e di musica di Vienna.

Egli prenderà le disposizioni necessarie per la sezione italiana col dottor Tiring, presidente del Comitato italiano di Vienna.

(N) **Bruxelles**, 24, 5,18 pom. — L'impresario Jauner ha proposto di riprodurre a Vienna, nel teatro dell'Esposizione, in occasione dell'Esposizione artistica nel venturo estate, l'*Heilege Lachen* (il Sacro riso colla stessa compagnia e gli stessi scenari. Jauner si ripromette un gran successo. Pare che la direzione del teatro di Corte acconsentirà.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 25 Febbraio 1892 — S. Mattia apostolo.

Leva il sole alle ore 6.44 m. — Tramonta alle 5.45 s.
Leva la luna alle ore 5.22 m. — Tramonta alle 2.19 s.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Giovedì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Galleria di S. Luca dall'1 alle 3 - Galleria di S. Giovanni Laterano dalle ore 9 alle 2 - Museo Vaticano, Egizio Etrusco, Galleria dei Candelabri e Arazzi, Loggie, Pinacoteca, ecc. dalle 9 alle 3, ingr. lib. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, (ingr. cent. 50) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingr. L. 1) — Museo Boncompagni Ludovisi (Palazzo Piombino) dalle 9 alle 5. Il teatro di Sauro in Via Merulana.

Castel S. Angelo. I biglietti al comando della divisione, alla Pilotta.

Catacombe di S. Agnese, fuori di Porta Pia nella Via Nomentana, quelle di S. Calisto e quelle di S. Sebastiano, entrambe fuori Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pom. dei giorni festivi.

Il Palazzo Reale e le Scuderie reali visibili dalle 12 alle 3. I biglietti per il palazzo si possono ritirare al Ministero della Real Casa dalle 10 alle 12 via Venti Settembre, per le scuderie dal gran Scudiere via della Dateria palazzo S. Felice.

Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12.

Foro Romano dalle 7 ant. al tramonto.

Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11 ant. (permesso in sacrestia).

Il giardino, il museo, le rovine del Palatino, le Terme di Caracalla, di Tito, e la casa di Nerone (ingr. L. 1).

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 22 Febbraio 1892

Nati 37 compresi 3 nati morti
Morti 38 dei quali 21 sotto i 7 anni

morti

Maurino Giacinta fu Luigi, Caselle, 71, ved.
Nanni Maria fu Domenico, Roma, 90, nubile
Gandolfi Francesco fu Francesco, Genova, 82
Ciolli Caterina fu Carlo, Sutri, 57, coniug.
Vespa M. Giuseppa fu Emidio, Tione, 61, id.
Garroni Nicola fu Salvatore, Roma, 65, id.
Montironi Teresa fu Vincenzo, Montelupo, 25, id.
Trionfetti Francesca fu Paolo, Roma, 71, ved.
Cecio Rosa fu Vincenzo, Casapulla, 26, coniug.
Cinotti Enrico di Angelo, 10
Nardini Arcangelo di Francesco, Roma, 25, coniug.
De Gasperi Nazareno di Michele, Cappadocia, 22, celibe
Benedetti Sante fu Silvestro, S. Ginesio, 45, coniug.
Imperiali Francesco fu Gio. Batt., S. Vito, 60, celibe
Mariotti Caterina fu Luigi, Roma, 82, ved.
Rocchi Pietro fu Giacomo, id., 55, celibe
Mancini Giacinta fu Giuseppe, Morolo, 84, ved.

MATRIMONI del 21 FEBBRAIO

Lippi Roberto, stagnaio, con Volpini Anna
Salustri Pasquale, facchino, con Forniti Paolina
Tabanelli Aurelio, chir. dentista, con Catalli Angela
Strovegli Luigi, carrettiere, con Renzi Assunta
Rizzi Giulio, cappellaio, con Giuliani Florinda
Ceraglia Angelo, valigiaio, con Corrazzini Albina
Bruccoli Serafino, bracciante, con Ponziani Angela M.
Talamoni Sulpizio, muratore, con Ciccarelli Maria
Amadei Paolo, impieg., con Federici Erminia
Basile Michele, possid., con Bacconi Demarista
Aratoli Francesco, falegname, con Monticelli Giuseppa
Basili Ulisse, commesso, con Tulli Giselda
Bruni Agostino, calzolaio, con De Filippi Teresa
De Stefani Felice, commesso, con Giuli Lucrezia
Frezza Agostino, facchino, con Placidi Candida
Frisoni Ferdinando, fuochista, con Martelloni Maria
Limentani Leone, commerciante, con Piattelli Rosa
Andolfatto Sebastiano, insegnante, con Maggiorani Fanny
Marcolongo Oreste, commesso, con Mecenate Ernesta
Paolocci Oreste, tipografo, con Sabatini Adele.

MATRIMONI del 23 FEBBRAIO

Gori Cimbo, frenatore, con Sarti Maria.

MONOVERBO

Spiegazione della Sciarada di ieri:
MITI.

Dopo lunghissima e dolorosissima malattia, manifestatasi in seguito alle soverchie fatiche militari, nella verdissima età di 22 anni appena, ieri, alle 5 pom., cessava di vivere

GIUSEPPE BEFANI

confortato da tutti i sacramenti di Nostra Santa Religione.

Si pregano i numerosi amici, a cui non ne giungesse in tempo partecipazione, d'intervenire alla messa di *Requiem*, che sarà celebrata domani, venerdì, alle 10 ant., nella ven. chiesa dei SS. Carlo e Biagio a'Catinari.

Roma, 25 febbraio 1892.

Novità, Varietà, Aneddoti

Un aneddoto su Talma.

Paolo Ginisty, nel suo libro recente intitolato: « Choses et gens de théâtre, » racconta il seguente curioso aneddoto su Talma.

Una ragazza si era pazzamente innamorata del famoso artista tragico e lo perseguitava dappertutto colle sue romantiche dichiarazioni:

— « Rapitemi » — gli chiedeva essa continuamente.

Ma Talma, che non era più giovane, temeva lo scandalo e le faceva dei ragionamenti paterni.

Tutti questi argomenti erano vani e la sua freddezza non faceva che rinfocolare la di lei passione.

— Ah! — disse egli un giorno non sapendo più come resistere — se foste maritata, meno male; avrei meno prudenza!

Sedici giorni dopo, giusto il tempo necessario per la pubblicazione dei bandi, Talma riceveva dalla sua avventurosa ammiratrice un biglietto, che non conteneva che queste parole: « Sono maritata! »

Questa volta Talma non resistette più!

Soccorso e Lavoro

Il signor Ludovico Stein, spedizioniere imperiale di Corte, invia la sua offerta alla Direzione del giornale per beneficenza. La passiamo al Comitato di soccorso. L. 50

Offerte precedenti » 407

L. 457

I miei lettori non hanno idea delle miserie che leniscono queste loro offerte, distribuite col massimo discernimento dalle signore caritatevoli che procurano lavoro alle povere donne e curano i loro bimbi e visitano i quartieri popolari, e salgono alle soffitte e penetrano nelle più miserabili abitazioni, dove si trovano in faccia a privazioni, a stenti e a infortuni d'ogni genere. Che le oblazioni di cinquanta, di trenta o di venti lire non trattengano chi può offrir meno. Ci sono da nutrire delle bocche grandi e delle piccine e tanti *pochi* fanno un molto.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 17,5 — minimo 10,0.

Consiglio comunale. — Ieri sera il Consiglio comunale, adunatosi in seduta pubblica, approvò senza discussione le liste amministrative e commerciali e concesse alcune autorizzazioni al sindaco a stare in giudizio.

Erano presenti 20 consiglieri.

Servitù militari. — Tutti i proprietari dei fondi circostanti per un raggio di un chilometro dal forte Tiburtino sono invitati a trovarsi alle ore 10 ant. del giorno 10 marzo prossimo nella casina del genio militare posta alla gola del forte suddetto, ove pure si troveranno un delegato municipale ed il direttore del genio militare per addivenire al piantamento dei termini lapidei di delimitazione delle zone soggette a servitù militare in relazione al forte sopracitato.

Rapolano a Baccelli. — Come grato ricordo della visita fatta l'estate scorsa agli stabilimenti di Rapolano, il Comune, auspice il sindaco dottor Ireneo Magi, ha fatto eseguire dal valente incisore in legno di Siena, Virgilio Capaccini, un libro-album colle vedute del paese e degli stabilimenti. E' un bel lavoro artistico.

Il Comitato di Frascati pel monumento al card. Massaia avverte che per l'aprile prossimo dovranno trovarsi ordinati i manoscritti pel *numero unico* da pubblicarsi per l'inaugurazione del monumento.

Prega perciò i compilatori d'inviargli, al più presto possibile, i loro lavori.

Se vi fosse ancora chi volesse prender parte a questa gara di onoranze, potrà inviare i manoscritti al presidente del Comitato od al Sindaco di Frascati.

Sinora ne sono giunti dal card. Capacelatro, comm. Tolli, mons. Bartolini, signora Albini-Crotta di Milano, dalla signora Pintor-Mameli, ecc. ecc.

Caccia alla Volpe — Appuntamenti di caccia della Società Romana:

Venerdì 26 febbraio: Roma Vecchia, fuori porta S. Giovanni, strada a sinistra (Tuscolana) — Lunedì 29: Cecchignola, fuori porta S. Sebastiano, strada a destra — Giovedì 3 marzo: Ponte Salario, fuori porta Salaria — Lunedì 7: Monte Mario, via Trionfale — Giovedì 10: Cecilia Metella, fuori porta S. Sebastiano, strada Appia Antica, ultima caccia della stagione. — Le caccie avranno principio alle ore 11 ant.

Sposalizio Torlonia-Colonna. — Ieri mattina, a Napoli, furono celebrate le nozze del duca Leopoldo Torlonia colla principessa Colonna di Stigliano.

Alla cerimonia civile e religiosa assistevano, per lo sposo: il cav. Pandola, il Duca di Noia, il principe Orsini e il duca Sforza-Cesarini, e per la sposa: il duca di Francavilla, il duca Gallo Mastrigli, il principe di Sonnino pel padre, capo della Casa Colonna di Roma e il marchese Atenolfi.

Toeletta della sposa: raso bianco e fiori d'arancio. Infiniti doni. Dopo la cerimonia, banchetto di 200 coperti in casa del principe di Stigliano, padre della sposa.

Gli sposi sono partiti per Sorrento.

Ecco un legame fra due delle più notevoli famiglie del patriziato romano, giacchè anche gli Stigliano appartengono al ceppo dei Colonna di Roma.

Scuola normale di ginnastica. — Gli allievi di questa scuola ringraziano per mezzo nostro l'egregio senatore prof. Todaro e il suo prosettore dott. Riccardo Verzari per la benevolenza e le premure, cui furono oggetto nel corso di lezioni speciali all'istituto anatomico.

Onorificenza. — In considerazione dello zelo intelligente, col quale l'ing. Giulio De Angelis attese ai lavori d'arte pei Collegi di Anagni e Assisi, Sua Maestà il Re gli ha, di *motu proprio*, inviate le insegne di cavaliere Mauriziano. Cordiali rallegramenti.

Circolo artistico tedesco. — Stasera gran ballo in costume. Cinque lire di multa (4 marchi in oro) a chi non uniformandosi al precetto dei *buoni costumi*, intervenisse in *frack*.

Cavalli e muli. — La Società Romana degli omnibus avendo disponibile un certo numero di cavalli e muli (atti al servizio per botti e carri) invita chiunque voglia farne acquisto di portarsi allo Stabilimento fuori porta del Popolo, via Flaminia 52-E.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto in parte i reclami sulla tassa di ricchezza mobile di Odescalchi Maria in Knefstein — Orsini Fidecommisso e Primogenitura — Comune di Roma (n. 6 reclami).

Ha accolto completamente quelli di Tamagno Francesco — Gagliardi e Mattaini — Montanari Di Pietro Ignazio — Società Gen. Immobiliare — Comune di Roma (2 reclami).

La Pontificia Accademia Romana di Archeologia, domani 26 corr., alle 4 1[2, terrà adunanza nelle sale del palazzo della Cancelleria Apostolica, con la lettura di mons. Antonio De Waal: « La Platonia presso S. Sebastiano alla luce delle nuove escavazioni. »

Seguiranno altre comunicazioni.

Nozze. — Ieri l'ass. Rosco ha unito in matrimonio la gentile signorina Emilia Bonacina coll'egregio ing. Bruto Bottone di Torino. Assistevano per la sposa la contessa di San Marzano, il cav. Suscipi cognato alla sposa e il signor G. Ghio — per lo sposo gl'ingegneri Moleschott e Cervini.

L'arte romana perde una distinta concertista e maestra di canto, che ci vien rapita dal Politecnico di Torino. Auguri cordiali.

Il figlio del sindaco. — Il duca Alfredo Caetani, secondogenito del nostro sindaco, ieri, giuocando a pallone in una villa, cadde e si slogò un piede.

Assemblee e Società — Domani alle 8, in una sala del Caffè Chiara (via Nazionale, 57), riunione generale della Società fra i proprietari di caffè, liquererie, ecc., per discutere la relazione della Commissione incaricata di costituire una Società cooperativa per la fabbricazione delle acque gazose e seltz.

Il processo degli anarchici. — Avendo il tribunale, in seguito alle solite intemperanze, deciso di proseguire il processo senza gl'imputati, ieri gli avvocati, che, a nostro avviso, avrebbero dovuto guidare le cose un po' meglio nell'interesse dei loro difesi in generale, e specialmente di quelli, che pur troppo stanno scontando il mal fare degli altri, si sono riuniti per stabilire una linea di condotta, perciò ieri non si tenne udienza.

Carnevale — Ieri, unico giorno in cui il gettito dei coriandoli era permesso, vi furono sul Corso abbastanza affollato, ma non gremito, le solite battaglie fra balcone e balcone e fra i balconi e la via. Molta animazione, nessun incidente; poche maschere non degne di nota. La ressa è cominciata dopo le 5 quando sono finite le corse a piazza del Popolo.

La folla immensa che gremiva il vastissimo Circo, ha invaso il Corso come un torrente umano.

Le grandi aspettative sono per oggi, sapendosi che molti sono i carri iscritti (più di una dozzina) che figureranno nel Corso del giovedì grasso.

Oggi sarà la prima delle tre grandi giornate del Carnevale, così detto *di strada* e forse la migliore e la più interessante.

Oggi si avranno pel Concorso delle mascherate dei Rioni e per le altre in carri e in comitive, a cavallo, in carrozza e a piedi, i premi maggiori per un complessivo di oltre 6200 lire, divise in 12 premi.

Fra i principali carri che si sono iscritti, notansi i seguenti per la gara dei rioni:

Il carro del rione Colonna, il quale rappresenterà la illustre poetessa romana Vittoria Colonna con i personaggi più celebrati che le furono contemporanei.

Questo carro monumentale fu ideato e compiuto da alcuni dell'*Associazione Romana* e da vari artisti. Vi lavorarono attorno assiduamente il Campisi, l'Aluisi, il Forlivesi, il Gioja, il Guglielmi ed altri. Riteniamo che l'insieme delle decorazioni sia riuscito assai ricco ed armonico.

I personaggi della storica mascherata saranno incarnati da altrettante personalità artistiche e letterarie viventi, a principiare dalla protagonista, sotto le cui spoglie si asconderà la poetessa Clelia Bertini-Attilj.

— La mascherata del Rione Sant'Angelo — Sotto l'abile direzione del prof. Dario Arcari, alcuni del Rione S. Angelo, riuscirono a formare due grandiosi carri.

Il primo strettamente storico del Rione, rappresenterà integralmente il Portico d'Ottavia nell'epoca e momento in cui Cola di Rienzo vi arringava la folla (1300). I costumi espressamente confezionati saranno scrupolosamente storici; vi figureranno baroni romani e baronesse, paggi, popolani e popolane, ed il carro sarà preceduto dallo storico portabandiera del rione scortato da armigeri. Il tribuno romano sarà rappresentato da Umberto Paparenzi.

Il secondo carro, umoristico, rappresentarà la salita del Campidoglio fino alla statua dell'ultimo Tribuno.

Vi sarà anche un carro del rione Regola che rappresenterà una festa in giardino a Cola di Rienzo. E' opera del signor Lelli Giovanni.

Altri carri inoltre concorreranno ai premi del Comitato:

Il monumento ai Tre Evi, di Menocci Narciso.
La torre d'Eiffel, di Stronati Costantino.
Pasquino, di Temperoni.
Una bolla di sapone, della Società-Istituto di Belle Arti.
Una preziosità del Marocco, di Gossi Giuseppe.
Bebè, di Rinaldi Camillo.
La barca di Caronte, di Piretti Francesco e parecchi altri a fantasia di minore importanza.

***

Alle corse di piazza del Popolo, ieri intervenne un pubblico più numeroso del solito, il che vale a dire che il gran Circo era gremito. Gremito nelle gradinate, nelle torri, nello spazio interno, dappertutto.

Si è cominciato colla corsa di resistenza a piedi, eseguita da dieci individui in costume (diceva il programma) di schiavi romani.

I dieci hanno compiuto tre giri saltando due ostacoli sui quali i tre quarti dei corridori, hanno fatto una mezza dozzina di capitomboli ciascuno.

Arrivarono: primo, Vittorio Amadori; secondo, Righetti Angelo; terzo, Semprebene Luigi.

Poi si son fatte correre le solite tre bighe. Primo è riuscito Capomacchia Adriano, che per due giri s'era mantenuto ultimo, secondo Cianfarani Romolo

Nella gara fra i due soccombenti arrivò primo Cianfarani.

Alle bighe han tenuto dietro le corse nei sacchi.

Otto giovinotti di buona volontà, divisi in due squadre, sono entrati fino al collo entro sacchi di tela, partendo contemporaneamente in direzione opposta dall'arco trionfale, per ricongiungersi sotto il podio.

La corsa umoristica, abbondante di capitomboli, ha suscitato buon umore ed applausi nel pubblico. Riuscirono: primo Casciotti, secondo Ubertini.

Alla seguente gara dei butteri, parteciparono i soliti.

Ballerino non partì; riuscirono: primo *Pincio* di E. Filippi, montato dal buttero S. Sanetti, e secondo *Pavoncello* montato dal buttero Pallini.

Nella gara fra i soccombetti riuscirono: primo *Ballerino* di Filippi, secondo *Monticello* montato dal buttero Braga.

Ebbero luogo quindi le corse dei Rioni.

Vi parteciparono: *Pinello* (baio elettro) propr. Baccani Francesco, fant. Angelo Roti — *Mentana* (morello), propr. Mogliani Giovanni, fant. Giuseppe Bianchini — *Rosina* (baia scura), propr. Caravani Francesco, fant. Giuseppe Conti — *Tontino* (grigio), propr. Lucattini Vincenzo, fant. Palmiro Michelotti.

Corsa interessantissima; cavalli bellissimi ed irrequieti, per cui parecchie false partenze e mormorii relativi del pubblico impaziente.

Pinello prese la testa seguito da *Tontino*, il quale, condotto con molta maestria, a pochi metri dall'arrivo superò *Pinello*, giungendo primo fra le acclamazioni della folla.

Poi gara fra i butteri vincitori. Primo *Ballerino*, secondo *Pincio*; poi gara finale fra i vincitori delle bighe, giungendo primo Capomacchia Pietro.

Un incidente. Mentre la folla usciva, un ladruncolo tentò borseggiare un signore nella gradinata di destra. Urli, confusione ed arresto del malcapitato borsaiuolo.

***

L'illuminazione del Colosseo richiamò iersera colà un pubblico numeroso. Grande concorso di forestieri.

Lo spettacolo caratteristico riuscì, come sempre, attraentissimo. Bene eseguita la mandolinata che piacque e fu assai applaudita.

La pioggia improvvisa sciupò sulla fine lo spettacolo, producendo un vero fuggi-fuggi nel pubblico specialmente nelle signore.

Nella confusione ad uno dei mandolinisti fu rubato il paletot.

***

Ecco il programma per oggi:

Ore 2 pom. — *Pasquino* colla sua Corte e guardia d'onore preceduto dalle autorità.... d'occasione, partendo da piazza Venezia si reca ad inaugurare solennemete il primo grandioso Corso carnevalesco con getto di fiori.

(Durante il suo passaggio è severamente vietato il gettito dei fiori od altro).

Corso di maschere con getto di fiori (proibito assolutamente l'uso dei coriandoli e mazzettacci).

Ore 3 pom. — Concorso delle *Mascherate dei Rioni*, con i seguenti premi:

1° premio. Una ricca bandiera d'onore e Lire 2,000 — 2° premio L. 800 — 3° premio L. 500.

Prima comparsa delle mascherate sui carri, in comitiva a piedi, a cavallo, o in carrozza, concorrenti ai premi stabiliti come appresso:

Su grandi carri (1° ordine) di carattere artistico: 1° premio L. 1,000 — 2° premio L. 500 — 3° premio L. 200.

Su carri (2° ordine) eleganti ed umoristici: 1° premi L. 500 — 2° premio L. 300 — 3° premio L. 100.

In comitiva a piedi, a cavallo e in carrozza (non meno di 6 persone): 1° premio L. 150 — 2° premio L. 100 — 3° premio L. 60.

Ore 7 pom. — Primo festival gratuito in piazza Navona, illuminata fantasticamente a cura della Ditta Pozzonelli di Roma.

Durante l'illuminazione suoneranno scelti ballabili le musiche militari della Legione allievi carabinieri e 5. reggimento fanteria, gentilmente concesse dal Comando della Divisione.

Alle 10 pom. Gran festa da ballo in maschera al Politeama Romano in Trastevere con intervento del Comitato delle feste, il quale distribuirà alle migliori mascherate in comitiva o isolate, i seguenti premi:

Primo premio L. 80 — Secondo 60 — Terzo 40 — Quarto 20.

***

Tutti i componenti il Corteo di Pasquino sono pregati di trovarsi non più tardi dell'una pom. di oggi al cantiere del monumento a Vittorio Emanuele per prendere parte alla seconda uscita della mascherata « I barbari ».

Il Comitato avendo potuto ottenere dall'autorità il permesso per le corse dei « Barberi nel Circo di piazza del Popolo » domani venerdì avrà luogo la prima corsa.

Coloro che intendono iscrivere cavalli per dette corse sono pregati darsi in nota alla sede del Comitato.

Sono assegnati i seguenti premi: Primo premio L. 150 — Secondo L. 80.

Ettore Franceschini, Corso 141. Specialità crêpe chiffons, calze di seta, e scialli.

Un moribondo in una grotta. — Una pattuglia di carabinieri, ieri alle 8 e mezzo pom., perlustrando il viale Parioli, rinvenne dentro la cosidetta grotta di villa Glori, un individuo sulla trentina, il quale non dava più segno di vita.

L'infelice giaceva bocconi al suolo ed aveva varie ferite alla testa.

I carabinieri, coll'aiuto di un oste di quelle vicinanze e del garzone di costui, adagiarono il ferito in un carrozzino e lo trasportarono in Roma all'ospedale di S. Giacomo, dove quei sanitari lo dichiararono in pericolo di vita.

Accorreva subito il giudice istruttore, per poter raccogliere dal ferito qualche spiegazione, ma il disgraziato con un filo di voce, potè solo dire che era stato aggredito da cinque individui a colpi di pietre: poi le forze gli vennero meno e balbettò parole incomprensibili, delirando.

In tasca del ferito si trovò un portamonete con varie carte, con le quali si stabilì chiamarsi Raffaele De Felice, d'anni 33, da Montebuono.

Per le indagini operate dall'ufficio di P. S. delle Colonnette, risulterebbe che il De Felice ha lavorato per molto tempo nella liquoreria Falchetto ed è stato ministro della pasticceria Davico, in piazza di Pietra, 44.

---

41 APPENDICE 41

ARTURO STAHL

LA

Figlia dell'Albhambra

La grande stanza nella quale entrarono, era splendidamente illuminata.

La luce cadeva sui ritratti di cavalieri appesi alle pareti e sulle figure delle quattro persone che sedevano ad una tavola rotonda posta nel centro.

Davanti a queste, stavano i bicchieri come usavano allora in Germania e in Fiandra, ed erano tanto assorte nel giuocare a dadi che non rimarcarono l'entrata di Maria.

Questa riconobbe il comandante, marchese di Villena, fra i quattro signori, e davanti a lui sulla tavola stava un foglio della lettera stampata di suo marito che era stata distribuita ai cittadini di Toledo.

Il comandante interruppe improvvisamente il suo giuoco e posò la mano sulla lettera.

— Bisogna convenire che questo foglio contiene frasi stupende, diss'egli. Colla penna e colla lingua questi eroi del popolo sono sempre all'ordine; ma la loro spada non lo è così spesso.

— Ma... Giovanni Padilla non c'inquieta più e la lega dei Comuneros ha veduto schiacciata la testa del suo generale. Dicono che sua moglie sia un'audace ed ambiziosa donna, iniziata ai progetti del consorte e che si farebbe bene a metterla in disparte se...?

— Se non fosse troppo tardi, Senor, disse Maria, avanzandosi e inchinandosi con quella dignità tranquilla e distinta che le era propria.

Ella si levò l'elmo e i suoi neri capelli magnifici le inondarono le spalle.

Il Comandante la guardava come se fosse un fantasma.

— La moglie di Padilla, Senor Marchese, vi chiede le chiavi dell'Alcazar, continuò Maria.

Il Comandante s'alzò.

Egli era un bell'uomo, nel fiore degli anni, e all'espressione del suo viso si comprendeva come lo sorprendesse la vista di quella divina creatura, più della richiesta da lei profferita.

Maria indietreggiò d'un passo.

— Io vi chiedo le chiavi dell'Alcazar, Senor, ripetè ella.

— Voi siete figlia e moglie di eroi, ma non conoscete gli usi di guerra, nobil Donna, disse il Marchese con leggiera ironia.

— Eppure, spero di sì, Senor. Adoperare la forza è sempre stato il mezzo più eloquente, e per nessuno disonorante il sottomettervisi, soggiunse, guardando il Comandante ed i suoi ufficiali.

— Fatevi consegnare la spada da questi signori, continuò volgendosi a d'Avalos ben osservando che gli ufficiali non l'avevano e che in loro vicinanza non v'era nessun'arme.

D'Avalos comprese dal cenno di Maria in che modo questa desiderava fossero trattati gli ufficiali, e perciò non fece altro che star con Egos presso a loro.

Il Comandante intravide improvvisamente tutta la serietà della posizione e volle precipitarsi sul campanello, ma Fernando glielo impedì. Nella penosa situazione in cui trovavasi l'ufficiale di faccia a quella superiorità di forze, egli si guardava attorno incollerito e per tre volte battè con forza il piede in terra.

Subito si sentirono nelle stanze sottoposte forti esclamazioni, si forzavano le porte, e si udì lo sguainare delle spade e i primi colpi furono scambiati.

Il Comandante tentò di raggiungere la porta coi suoi ufficiali.

Maria ritta in piedi e con viso sfavillante si posò di faccia a loro.

— Senores, diss'ella, era mia intenzione e desiderio d'evitare lo spargimento di sangue; abbiate cura della vostra guarnigione molto inferiore di forza alla mia; tutti i passaggi sono occupati; fuori davanti alla porta del castello sta un altro distaccamento armato, e se i miei soldati dovessero cedere ai vostri, nei passaggi sotterranei vi sono i nostri amici, pronti ad accendere la miccia a far saltare in aria l'Alcazar. Date la vostra parola d'onore di non volere agire contro la causa dei Comuneros e il passaggio vi sarà libero.

— Noi non daremo mai una simile parola, Senora!

— Come volete. Mi duole di dovere adoperare la forza! Essa fece cenno a d'Avalos.

Dopo alcuni minuti gli ufficiali erano chiusi nella stanza più sicura.

Intanto il tumulto giù durava sempre: dopo un'ora però cessarono gli spari. I soldati regi, svegliati nel sonno e vedendosi minacciati da una gran maggioranza di uomini armati, avevano pensato bene di salvare la vita e di sottomettersi, come fecero pure il comandante e gli ufficiali.

La guarnigione aveva consegnato tutte le armi e poteva continuare il riposo interrotto; soltanto era prigioniera.

Maria teneva in sue mani le chiave richiesta del portone principale dell'Alcazar e quella del ponte d'Alcantar, e seguita dai suoi valorosi amici andò ella stessa ad aprire l'adito a coloro che l'aspettavano fuori.

Questi avevano atteso con indescrivibile angoscia l'esito dell'intrapresa. Perfino l'orefice non parlava più e tutti si limitavano a guardare con febbrile agitazione la gran porta dell'Alcazar; sentendo i primi spari, la scossero fortemente, chiamarono, ma invano; nessuno rispondeva; non vi era che un espediente, aspettare. Finalmente risuonarono i segnali della vittoria. I pesanti battenti girarono stridendo sui cardini e sulla soglia apparve Maria, circondata dai suoi e illuminata dalle fiaccole.

Un grido di giubilo si sollevò nella folla e poco mancò che non la portassero come un vivente trofeo di vittoria in trionfo nell'Alcazar.

Ma questa gioia rumorosa dopo la facile vittoria non soddisfece molto l'animo di Maria così serio e così profondamente addolorato. Godono meno del trionfo quelli che l'hanno procurato alla folla, che coloro i quali ciecamente vedono solamente l'esito momentaneo mentre gli altri pensano all'ultima e più alta meta.

Maria Padilla si ritirò da quella gioia frastornante e fece cenno a d'Avalos di seguirla e di salire con lei in una delle torricelle che fiancheggiano l'Alcazar e dalle quali si vede tutta la città; ambedue stavano sulla piattaforme, silenziosi uno presso all'altra. L'alba incominciava a rischiarare il paesaggio, nelle strade e nelle piazze di Toledo era silenzio. Sotto ruggiva il Tago e sui monti che coronano la pianura, alzavasi il sole inviando i suoi primi raggi alla natura dormiente.

Il seguito in quarta pagina

Fino allo scorso dicembre fu occupato come commesso nella pasticceria Ramazzotti al Corso.

Ieri mattina, alle 9, il De Felice era uscito dalla sua abitazione in via del Leonetto n. 18, dicendo alla moglie Clotilde che recavasi all'Associazione dei pasticcieri; e da quel momento non era stato più veduto.

Il De Felice allorchè fu licenziato dal Ramazzotti, con le 100 lire che aveva ricevuto per gratificazione, aveva riscosso un orologio d'oro che teneva al Monte di Pietà.

Ieri mattina, indosso, aveva l'orologio, ma quando venne raccolto dai carabinieri l'orologio non gli fu trovato.

Si dubita quindi che possa trattarsi di una aggressione a scopo di furto.

Si racconta che il De Felice, circa 15 giorni fa, nelle vicinanze dello stabilimento Fumaroli in via Flaminia, aveva attaccato lite con un ubbriaco. Ma questa circostanza non è sufficiente a spiegare l'aggressione di cinque individui.

Fino all'una dopo la mezzanotte il De Felice non dava segno di vita.

Il questore inviava intanto sul posto dove fu trovato il ferito un funzionario e vari agenti.

Venne interrogato l'oste e furono condotti alla sezione delle Colonnette due braccianti.

Queste le notizie che abbiamo potuto raccogliere.

Tentato suicidio. — La sartina quindicenne Elena Traillini, abitante a via Germanico, palazzo Corsetti, per motivi di famiglia tentò suicidarsi, ingoiando una soluzione di fosforo. A quindici anni!

Il dott. Bisso, prontamente accorso, riuscì e metterla fuori di pericolo.

Un ferimento sul Corso. — Iersera, alle 6 e 1|2, sul Corso, e precisamente all'angolo di via Borgognona, lo stagnaro Pensuti Filippo, di anni 26, da Roma, abitante in via Palermo, n. 33, fu urtato violentemente da un venditore di aranci, certo Ciro Dinucci, d'anni 20.

Il Pensuti si risentì e diede del villano al Dinucci. Questi, estratto di tasca il maledetto coltello, ne vibrò due colpi al ventre al Pensuti, dandosi poi alla fuga.

Il ferito venne soccorso da due carabinieri e da un milite della croce verde e trasportato a S. Giacomo, dove lo dichiararono guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Il Dinucci fu poi arrestato dal brigadiere Perna.

Era idrofobo? — Ieri mattina, a Ponte Molle, il facocchio Giuseppe Gentili e il vignarolo Olimpio Colacrini furono morsicati da un grosso cane da vignarolo proveniente dalla vigna della Farnesina.

Riportarono due ferite alla coscia sinistra che a San Giacomo furono giudicate guaribili in 8 giorni con riserva.

Il cane venne ucciso con due schioppettate dal tabaccaro di Ponte Molle.

Borseggi ed arresti — Ieri durante il Corso carnevalesco, alcuni mariuoli, approfittando della confusione, tentarono di borseggiare parecchie persone.

Dalle pattuglie della squadra in borghese ne furono arrestati quattro e tutti in flagrante borseggio.

Nelle tribune al gran Circo di piazza del Popolo un uomo sulla cinquantina, vestito decentemente, pose la mano nel panciotto di un negoziante che gli stava vicino, tentando di rubargli il portafoglio contenente una discreta somma.

Il negoziante afferrò la mano del ladro e la tenne ferma fino a che non vennero le guardie.

Il borsaiuolo è un celebre pregiudicato napoletano, ricercato attivamente dalla polizia di Napoli.

Da qualche tempo aveva preso dimora in Roma scialandola da gran signore.

Risse. — Rosa Antonucci, una ragazza diciassettenne, da Tagliacozzo, cui pare stiano bene le mani, altercò con un suo compaesano, Benedetto De Destra, d'anni 40, in via degli Umbri, e con un colpo di bicchiere gli ruppe la faccia, producendogli ferite guaribili in 15 giorni. L'Antonucci fu arrestata.

— Alle 8 1|2 di ieri sera in via dei Sediari certa Balderi Chiara di anni 41 da Roma mentre trovavasi insieme al marito, fu avvicinata da uno sconosciuto e ferita di coltello all'avambraccio sinistro. Perchè? Mistero.

Arresti. — Per mandato di cattura furono arrestati il caffettiere Luigi Cenardi, d'anni 62, e il carrettiere Emilio Terzini, d'anni 18. Il primo deve scontare dieci giorni di carcere, il secondo 2 mesi, cui furono condannati il Cenardi per contravvenzione e il Terzini per truffe.

— Fu pure arrestato Luigi Cavallo, d'anni 32, da Catanzaro, perchè in via Cavour oltraggiò una guardia municipale.

Cantina Boncompagni-Ludovisi. — Via dei Serpenti n. 43, vino rosso da pasto per famiglia, Montefalco 1891 dei vigneti del Duca di Sora.

Giudizio della Società generale dei viticultori italiani:

« Vino di colore rosso rubino, limpido: al sapore ed al leggero e gradevole profumo che ha, indica che entrarono uve fine nella sua composizione.

« Materia prima buona; sapidità ancora un po' marcata che coll'invecchiamento diminuirà acquistando in armonia di gusto ed in finezza. All'analisi chimica segnò: Alcool 11.10 0|0; estratto secco 22.10 0|00; acidità 7,27 0|00

« Il segretario gen.

« Firmato: *G. D. Cerletti* ».

Prezzo: all'ettolitro L. 50 — al quartarolo 7,50 — al fiasco toscano 1,25. — Trasporto gratuito a domicilio.

N.B. I fusti vengono consegnati sigillati, ad evitare qualsiasi alterazione. L'acquirente dovrà rifiutarli quando il sigillo sia alterato.

Vino Renaro (Foligno) vigneti del principe di Piombino. Vendita in bottiglie da litro. La bottiglia L. 0,70 a domicilio.

Chi ha bisogno di mobilia? — Il perito G. Fontanini dovendo lasciare i locali di via Palermo n. 53, 55 e 57, ben forniti di mobili nuovi e d'occasione, ha deciso di venderli a prezzi veramente eccezionali.

Mobili a prezzi di fabbrica fino ad esaurimento nei magazzini di via Torino 129-130.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, alto 5,50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gaz, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Visibile a tutte le ore.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

Una buona trattoria. — Ai nostri lettori, che amano mangiar bene, raccomandiamo la nuova « Trattoria Metastasio » che da pochi giorni Benedetto Mattia ha aperto in via del Gambero, n. 7. La cucina è squisita, e l'ottimo vino di Marino viene dalle vigne di Salvatoe Di Marco.

Luchini Romolo, perito, effettuerà questa mattina la settima vendita nell'antico e primo Stabilimento di vendite fondato in Roma nell'anno 1856, piazza Crociferi, n. 10 e 11.

Piccola Cronaca di Roma

Per Locomobili e Trebbiatrici della Casa Clayton, rivolgersi alla Ditta Ing. L. Rinaldi e C., Roma, Via Nazionale N. 139

Ritratti ad olio. — Nello studio dei pittori Ravaldini e Crisostoni, in via Liguria 26, si eseguiscono ritratti ad olio somigliantissimi al prezzo di L. 50, da pagarsi a rate mensili di lire cinque.

Un campione dei lavori che eseguiscono questi bravi artisti sta esposto nelle vetrine dei Fratelli Finocchi; è un ritratto di S. M. la Regina.

Danari per tutti. — Chiunque ha mobilio da vendere, dirigasi in via Nazionale n. 50 presso la ditta Castelli e Muccioli Giulio, che compra a pronta cassa; come pure antista qualsiasi somma di denaro sopra le vendite che le vengono affidate sia in Roma, sia in provincia. Stabilimento di vendita di prim'ordine.

Occasione per acquisto con ribasso del 20 per cento sulla perizia del credito fondiario di una casa al Macao, con impiego di piccolo capitale.

Mediatori esclusi. Via Cernaia 20, Studio.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 4 pom.

Malattie d'occhi. — Il dott. cav. Bonagente, prof. d'oculistica, via Frattina, 34 — Consulti privati dalle ore 11 all'1 pom.

Il prof. La Torre ha ingrandito il suo *Istituto ostetrico-ginecologico*, via Collina 24, e tiene aperto il dispensario, gratuito per le povere, lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 1|2 alle 11 ant.

Consultazioni private al suo domicilio, via 20 Settembre 3, martedì, giovedì e sabato, dall'1 alle 3 pomeridiane.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — La rappresentazione fuori di abbonamento della *Favorita* fruttò applausi grandissimi alla signora G. Garbini-Mazzoni.

Il tenore Colli, un Fernando efficacissimo, cantò con grazia squisita e nello « Spirto gentil, » che fu ripetuto, ebbe dei momenti felicissimi.

Nazionale. — Stasera *Napoli di Carnevale*, a prezzi modicissimi.

L'egregio Canori ci fa sapere che, volendo appagare il desiderio dell'eletto pubblico forastiero domani darà un'altra sola *matinée* musicale. Bravo e grazie.

Valle. — Ermete Novelli offre stasera al pubblico romano un programma eccellente, divertentissimo, e cioè: *Indigestione* e *Tre mogli per un marito*. Come si vede c'è da passare la serata allegramente.

Quirino — Oggi due rappresentazioni, alle 6 e alle 9.

Si ripeterà il genialissimo ballo *Fra Diavolo*, che iersera, rappresentato per la beneficiata della brava mima Fantini, la quale ebbe doni pregevoli e fiori bellissimi, ottenne buon successo.

Manzoni — *Il matrimonio sulla forca*, il forte ed applaudito lavoro del Petrai, si darà oggi in ambedue le rappresentazioni.

Grand'Orfeo. — M.lle Kan Yarowa, che da tre sere furoreggia, dà il suo addio al pubblico di Roma. Debutteranno invece le sorelle Morra, cantanti tedesche, che recentemente al salone « Margherita di Napoli » ottennero splendido successo.

Sabato festa da ballo e domenica *matinée* a prezzi ridotti.

VEGLIONI

Costanzi. — Malgrado che le furie di Giove pluvio si scatenassero, il veglione riuscì magnifico. Una folla enorme, elegante, che in qualche punto a stento riusciva a circolare: un lungo stuolo di belle e ricche mascherine, allegria massima e danze animatissime. A quest'ora è difficile rendere conto di quello che fu iersera il veglione, che non a torto fu chiamato « principe: » domani l'egregio nostro collega *E. Caro* ne parlerà meglio e come si deve nel suo « Corriere di Roma. »

Oggi grande festa diurna per i bambini. Premi belli, artistici, ricchissimi saranno dati ai bambini mascherati, e doni di valore a tutti quelli che interverranno alla festa.

Alla sera poi consueto veglione coll'intervento del Comitato.

Eldorado. — Chiasso, baldoria, vino, danze, allegria e tante altre belle cose: ecco ciò che realmente accade in questo simpatico ritrovo.

La direzione del *Circolo Enofilo* fa estrarre ogni sera una lotteria di molti premi in vino, che i vincitori allegramente bevono alla sua salute.

Oggi festa diurna e lotteria ed alla sera grande veglione e premi alle mascherate.

Politeama Reale — Se al di fuori la pioggia imperversava irruente, nell'interno di questo ameno ritrovo si beveva... stoicamente.

In tutte le baracche molta folla ed in specie in quella del Tenannassi, in cui un vasto bastimento gremito di fiaschi di vino, ferma l'attenzione del pubblico.

Oggi dalle 2 alle 6, gran festa da ballo diurna per i bambini con premi ai migliori mascherati. Alle 9, veglione straordinario a notte lunga, con premi alle migliori mascherate. Ingresso L. **1,50.**

Politeama Romano — Rammentiamo per stasera il veglione di gala coll'intervento del Comitato del Carnevale e premi alle migliori mascherate.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Napoli di Carnevale* — ore 9.
Valle. — *Tre mogli per un marito* — ore 9.
Quirino. — *Fra Diavolo* — ore 9.
Metastasio. — *Gran Via* — ore 9.
Manzoni — *Un matrimonio sulla forca* — ore 9.
Costanzi — Veglione — Ore 9.
Eldorado Fiera dei Vini ore 1 1|2 — Veglione ore 9
Politeama Reale — Fiera dei Vini dalle 2 alle 6 — Veglione ore 9.
Politeama Romano — Veglione — ore 9.

Caffè Venezia. — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Teatro Meccanico Cardinali tutti i giorni due rappresentazioni ore 6 1|2 e 9. - I festivi tre rappresentazioni ore 4 1|2 - 6 1|2 e 9.
Grand'Orfeo — Variato ed attraente spettacolo tutte le sere — Ore 9.

Ultime Notizie

Questa mattina avrà luogo la consueta relazione dei ministri a S. M. il Re.

Il ministero degli esteri ha diramato una circolare ai consoli dell'America per invitarli ad agevolare la costituzione dei Comitati di soccorso in favore degli emigranti.

Il Senato di ieri.

Condusse a termine la discussione generale del progetto di legge sugli infortuni nel lavoro. Parlarono in merito i senatori Cannizzaro, Chiaves e Delfico, contro il solo senatore Parenzo, al quale particolarmente rispose il ministro.

Nella seduta d'oggi comincierà la discussione degli articoli.

La Camera di ieri.

Sgombrato il terreno dalle solite interrogazioni, e svolta una proposta di legge dell'on. Minelli sull'infanzia abbandonata, la Camera continuò la discussione del progetto sugli atti giudiziari, approvando gli articoli dal 2 al 5, nonostante una vivace opposizione da parte degli on. Pugliese, Marinuzzi, Vischi, Nocito ed altri.

Sono convocate per oggi:
Ore 10 ant. — Leva militare 1872.
Ore 1 1|2 pom. — Giunta generale del bilancio.
Idem. — Acconto al tesoro sugli avanzi al fondo culto.
Ore 2 pom. — Condizioni finanziarie dei Comuni e Provincie.
Ore 2 1|2 pom. — Riscossione imposte dirette.
Ore 3 pom. — Avanzamento R. esercito.
Ore 3 pom. — Monte Pensioni maestri elementari.

Per l'istruzione elementare

L'on. Summonte fu nominato relatore per il progetto di modificazioni alle leggi sull'istruzione elementare.

Pubblica istruzione.

Lo studente Dondo Giuseppe da Masio (Alessandria) della 3.a classe tecnica di Aosta, per gravissimi motivi è stato espulso da tutti gl'Istituti del Regno.

Il collegio-convitto « Giannone » di Caserta è chiuso fino a nuova disposizione.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha fatto nuove sollecitazioni alle Prefetture del Regno, perchè entro il 15 del marzo prossimo gli sia trasmessa la statistica dei lasciti e delle fondazioni in prò delle belle arti.

Leggi e decreti.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge con la quale è data piena ed intera esecuzione alla convenzione fra l'Italia e la Germania, firmata in Roma il 18 gennaio 1892, per la reciproca protezione dei brevetti d'invenzione, dei disegni e modelli industriali e dei marchi di fabbrica.

Nella R. Marina.

Il capitano Castagnetto è nominato comandante della *Vedetta*.

INFORMAZIONI ESTERE

Trattati di commercio.

(S) **Berna**, 24. — Il Governo spagnuolo ha invitato il Consiglio federale a designare i suoi negoziatori per la conclusione del nuovo trattato di commercio fra la Spagna e la Svizzera.

Nello stesso tempo il Governo spagnuolo si è dichiarato, in massima, disposto a ridurre i dazi della sua nuova tariffa minima.

Turchia ed Egitto.

(S) **Costantinopoli**, 24. — Achmed Ejub pascià, già governatore di Gianina, è designato con *iradè* del Sultano a portare il firmano d'investitura di Kedive d'Egitto ad Abbas pascià.

La data della partenza di Achmed Ejub pascià pel Cairo non è ancora stabilita.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 24. — Fra gli anarchici arrestati ieri, vi è certo Chabrey presso cui furono scoperte 41 cartuccie di dinamite, alcune spolette e cinque scatole esplodenti.

(N) **Parigi**, 24, 6.11 pom. — La Corte d'Assise ha condannato i nominati Zucchi e Seneca, colpevoli di frodi, ciascuno a dieci anni di lavori forzati.

(S) **Parigi**, 24. — Il Tribunale Correzionale ha dichiarato non accettabile la domanda di Laur a procedere contro il ministro Constans, perchè il Senato non ha autorizzato il procedimento.

Il Tribunale ha condannato Laur alle spese.

ULTIM'ORA.

(S) **Parigi**, 24. — In seguito alle obbiezioni mosse da Freycinet relativamente all'accettazione del portafogli della guerra, anche Ribot formulò delle riserve circa l'accettazione del portafogli degli affari esteri. Rouvier si recherà domattina all'Eliseo e dichiarerà al sig. Carnot che declina il mandato di costituire il nuovo gabinetto.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 24, 10 pom. — La Dieta della provincia di Brandenburgo offrì oggi all'imperatore un pranzo.

S. M. dopo aver ringraziato il presidente della Dieta per l'accoglienza fattagli, disse che l'approvazione calda espressagli per il suo operato, lo anima e lo eccita a perseverare nel lavoro difficilissimo.

Quindi soggiunse:

« L'andazzo dei nostri tempi è di sofisticare e di malignare sopra ogni atto del governo. Per i motivi più insignificanti si perturba la tranquillità generale e si rimunera con amarezze quanto facciamo per ingrandire ed illustrare la patria.

« Queste sofisticherie e queste malignità generano finalmente in molta gente la convinzione che la Germania sia il paese più infelice e peggio governato del mondo e che sia una tortura il vivervi.

« Naturalmente sappiamo tutti che questo è falso. Ma non sarebbe meglio che i malcontenti scuotessero la polvere dalle loro scarpe e, fuggendo la patria, volgessero le spalle dalla miseria e dal malgoverno della Germania? Emigrando essi gioverebbero a se stessi e ci farebbero un gran piacere.

« Noi viviamo in un'epoca di transazione, in cui la Germania passa dall'infanzia all'adolescenza.

« Sarebbe ben tempo di emanciparci dal lattume dei bambini.

« Attraversiamo tempi pessimi. Al giudizio delle masse manca pur troppo l'obiettivismo.

« Però, purchè il popolo si concentri seriamente ed abbia fiducia in Dio e nella previdenza del proprio Sovrano, tutto andrà bene. »

L'Imperatore proseguì, citando, a proposito della situazione attuale, un aneddoto raccontatogli.

Quando il celebre viaggiatore inglese Druke arrivò nell'America centrale, dopo un viaggio fortunato, cercava un altro grande Oceano, della cui esistenza era convintissimo, mentre i suoi compagni lo negavano.

Un capo indigeno, compreso di ammirazione per la scienza di Druke, gli disse: « Cerchi il grande mare (il Pacifico); ebbene seguimi, che ti ci condurrò. »

Druke e il capo indigeno, ad onta degli avvertimenti in contrario, salirono penosissimamente una grande montagna, dalla cui cima il capo mostrò a Druke da un lato l'Atlantico, tempestoso, poi, girando un macigno, il solenne e tranquillo Pacifico, indicato dal sorgere del sole.

« Identicamente, proseguì l'Imperatore, avviene per noi. La coscienza della vostra simpatia centuplica le mie forze e mi induce a perseverare nella via accennatami dal cielo. A ciò si aggiunge il sentimento della mia responsabilità, e la convinzione che il Re dei Re, già nostro vecchio alleato a Rosbach e a Dennewitz non mi lascierà nell'impiccio. Egli (Iddio) si è dato tanta premura per il nostro Brandenburgo e per la nostra Casa che non è ammissibile che l'abbia fatto per niente.

« No! al contrario io credo che ci sieno riservate ancora grandi cose ed io vi condurrò a giorni splendidi. Non offuschino questo avvenire al nostro sguardo nessuna sofisticheria, nessun animoso pettegolezzo partigiano. Non venga perturbata la vostra gioia nell'assistermi.

« Gli aforismi non bastano. Io rispondo categoricamente, asseverantemente alle incessanti malevoli allusioni circa alla nuova rotta e al nuovo capitano.

« La mia rotta è la buona e vi persisterò, convinto che il mio bravo equipaggio brandenburghese mi assisterà.

« Bevo alla salute dei brandenburghesi. »

La *Freisinnige Zeitung*, unico giornale che abbia finora riportato il discorso dell'Imperatore, cita espressioni congeneri usate sinora dal Sovrano e che si sono ripetute ormai a sazietà.

Il giornale soggiunge che la Germania non è entrata nell'adolescenza, bensì nella virilità. Però la situazione interna è così complicata che la volontà di un solo individuo, fosse pure Federico il Grande, non la discioglierebbe.

Perciò tutti i patriotti hanno il dovere di cooperare alla grandezza della patria secondo la loro coscienza ed indipendentemente essendo responsabili verso Dio quanto l'Imperatore.

L'emigrazione dei critici della politica attuale sarebbe, secondo il giornale, la massima delle sventure.

Il banchetto annuale, dato dalla Dieta di Brandenburgo all'Imperatore, corrisponde oramai, per l'importanza, a quello che il Lord Mayor dà al primo ministro inglese.

Si nota che l'Imperatore stasera stessa, dopo il discorso, si reca al ballo di beneficenza al teatro dell'Opera.

(N) **Berlino**, 24, 3,20 pom. — Nel Brunswick è stata sciolta un'assemblea di circa un migliaio di operai disoccupati per discorsi sediziosi. Furono fatti sette arresti.

(S) **Berlino**, 24 — *Reichstag* — Si respinge la mozione dei socialisti, concernente l'abolizione dei dazi sulle materie alimentari.

I conservatori ed i nazionali-liberali dichiararono che i dazi protettori sono necessari per l'agricoltura.

Bebel disse che i dazi sono una sventura pei tedeschi, i quali cominciano a degenerare in seguito ad insufficiente alimentazione. I salari troppo tenui costringono la popolazione operaia delle provincie orientali ad emigrare; la miseria continuerà, se il nuovo raccolto russo sarà sfavorevole.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 23. — Il partito liberale tenne una riunione, nella quale proclamò ad unanimità candidati alla Presidenza della Camera dei deputati il barone Banffy ed alla vicepresidenza Bokross ed il conte Teodoro Andrassy.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 23. — *Camera dei Comuni.* — Si respinge con 267 voti contro 220, una mozione di Smith in favore della separazione della Chiesa dallo Stato nel paese di Galles.

(N) **Londra**, 24, 4,49 pom. — In un articolo della *Pall Mall Gazette* sul servizio postale per le Indie — via Brindisi — e l'importo eccessivo pagato dall'Inghilterra per il passaggio del corriere per la Francia e l'Italia, si dice che la responsabilità reale di questo fatto ricade sull'opinione pubblica di questi due paesi. In poche parole la Francia e l'Italia credono di aver messo l'Inghilterra in una via cieca e sono risoluto di estorcere da essa quanto è più possibile.

L'articolo rileva l'assurdità del fatto che il treno espresso della Compagnia peninsulare orientale, coi suoi superbi vagoni Pullmann, non costa che 50,000 sterline all'anno, mentre il treno postale con vagoni ordinari costa 90,000 e persino 100,000 lire sterline.

Crede che l'unico modo di mettere termine a tale stato di cose sia di ristabilire la via per mare, aumentando un po' la velocità dei vapori, ciò che è molto facile.

L'intero tragitto non durerebbe di più che per la via di Brindisi.

L'articolo conclude dicendo essere necessario che il Parlamento si occupi della questione.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 23. — Rodriguez Vasconcellos, già amministratore delle ferrovie portoghesi, si suicidò, tagliandosi la gola.

(S) **Lisbona**, 23. — *Camera dei Pari.* — Le proposte finanziarie presentate dal Governo furono integralmente e definitivamente approvate.

(S) **Lisbona**, 24 — Il ministro delle finanze presenterà prossimamente progetti di tasse sugli alcools e sui fiammiferi.

STATI BALCANICI.

(S) **Belgrado**, 24 — *Skupcina* — Si accettano le dimissioni del Presidente dell'Assemblea, Katic.

Domani si procederà all'elezione del nuovo Presidente.

Movimento della navigazione.

(S) **Montevideo**, 23. — Diretto a Barcellona e Genova partì ieri il *Giava* della N. G. I.

(S) **Bombay**, 23. — Proveniente da Genova è giunto stamane il *R. Rubattino* della N. G. I.

(S) **Montevideo**, 22 — Il *Città di Genova*, della Società fratelli Lavarello, è partito per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 24 febbraio 1892.

La seduta odierna occupata nella sistemazione della imminente liquidazione non fu molto attiva, ma i corsi tutti più o meno migliorarono. La Rendita soltanto ebbe larghe transazioni da 92,32 1|2 a 92,30 e da 92,25 a 92,35 per fine corrente. Il riporto per fine marzo fu trattato da 27 a 30 centesimi.

Le Generali trovarono compratori da 327 a 329 con un riporto di 37 a 50 centesimi.

Le Immobiliari a 201 circa con un riporto di 75 centesimi a una lira.

Il Risanamento stazionario a 151 circa con riporto pari a 1|8 di *deport*.

Ben tenuto il Mobiliare a 381 con 50 centesimi di riporto.

Ferme le Meridionali a 685 e nominali le Mediterranee a 486.

Deboli le Acque a 1136 restando offerte, e debole il Gas che da 803 si riduce a 790.

Le Condotte conservano assai bene il corso di 234 e gli Omnibus a 116.

I cambi invariati ma con tendenza meno ferma Francia 103,90 — Londra 26.

Ore 6,20. — Pochi affari. Rendita 92,27 a 92,25 — Generali 326 — Immobiliari 201 — Risanamento 151 — Mobiliare 380,50 — Meridionali 634 — Acque 1132 — Gas 791 — Condotte 234,50 — Omnibus 116.

BORSE ITALIANE — 24 Febbraio 1892.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 22	93 15	92 17	92 25
Id. fine	— —	92 25	92 20	— —
As. Banca Nazion.	1315 —	— —	1310 —	— —
» Mobiliare	381 —	— —	378 —	380 [illegible]
» B. Generale	325 —	320 —		— —
» ferr. Mediterranee	487 —	488 —	486 —	— —
» » Meridionali	634 —	634 —	634 —	635 —
» B. di Torino	— —	— —	312 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	74 — 73	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	202 —
» Tiberina	— —	— —	24 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenzioni	— —	— —	25 —	— —
» Navigaz. Gen.	309 —	— —	— —	— —
» Società Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raffineria zucch.	323 —	296 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0|0	— —	285 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	309 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0|0	— —	478 —	— —	— —
» » » 4 1|2	— —	485 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	503 —	—
Francia vista	104 —	102 90	103 97	103 88
Berlino id.	128 70	128 05	—	—
Londra a 3 m	26 24	— —	26 05	26 03

Parigi, 24, ore 5,12 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0|0 amm.	— —	96 85	— —
» » 3 0|0 perpetuo	96 27	96 17	96 03
» » 4 1|2 0|0	105 05	104 95	—
» italiana 5 0|0	88 80	88 80	88 82
» turca	19 12	19 20	19 12
» spagnuola	61 11|16	61 53	61 1|4
» russa nuova	75 7|16	75 1|2	75 3|8
» portoghese	28 3|8	28 —	27 3|4
» ungherese		92 11|16	— —
Egiziano 6 per 0|0	480 —	481 7|8	481 56
Banca di Parigi	637 —	640 —	—
Id. di Sconto	— —	186 1|4	— —
Id. Ottomana	— —	545 —	544 06
Credito fondiario	— —	1220 —	
Azioni di Suez	— —	2730 —	
Azioni Panama	— —		— —
Lotti Turchi	— —	7400 —	7387 —
Ferr. Meridionali ital.	— —	610 —	—
Cambio sull'Italia	— —	5 7|8	—
Cambio su Londra	— —	25 24	— —
Cambio su Madrid	— —	— —	14 70
Cambio sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 24, 4,38 pom. — (Fonte francese) — La presidenza devoluta a Rouvier nel nuovo ministero anima i compratori di rendita francese. Tutte le quotazioni partecipano alla ripresa.

I premi sorpassati su molti valori principalmente sul gruppo ottomano.

Mercato animato. Italiano si avvantaggia delle buone disposizioni generali e finisce in ripresa. Alcuni realizzi su rendite francesi in chiusura, ma la tendenza resta eccellente.

(N) **Parigi**, 24, 10,15 pom. — (Fonte italiana) — Continua incertezza per mancanza ministero — 96,03 — 32|50 — 52|25 — 88,82 — 40|50 — 60|25 — 70|50 — 19,12 — 544,06 — 61,25 — 25|50 — 43|25 — 421,87 — 7|5 — 27 3|4 — 64,43 — 93,25 — 75,37 — 640 — 792 — 1220 — 2127 — 73,87.

Vienna, 24 calma	23	24	Londra, 24 chiusura	23	24
Mobiliare	309 12	319 —	Nuovi Cons.	96 1|16	96 —
R.aust.(oro)	110 90	110 90	Italiana	88 —	88 1|4
Id. (carta)	94 85	94 90	Turca	18 7|8	19 1|16
Nap. d'oro	9 31	9 27	Egiziano	95 —	95 1|4
C. Londra	118 30	118 30	Argento	41 1|8	41 9|16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 5,000 — Ritirate st.

Berlino, 24 ferma	23	24	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	89 20	89 25	Italia	5 1|2 p. 0|0
fine mese	89 10	89 20	Francia	3 per 0|0
Mediterranee	98 —	98 —	Inghilterra	2 per 0|0
Rublo	201 50	201 50	Germania	3 per 0|0
Camb. a 3 m.	20 29 1|2	20 29 1|2	Belgio	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 24 febbraio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	1000
Importazioni del giorno . . . . . » »	1500
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 24 febbraio ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . Balle N.	1500
TENDENZA calma — Prezzo per f. feb. L. 46,—	
Caffè - (Santos good average - Vendite - Sacchi N.	[illegible]
TENDENZA: calma — Prezzo per f. feb. L. [illegible]	
Strutto - Vendite del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. [illegible]	

Anversa, 24 febbraio, 4,[illegible] (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	[illegible]
TENDENZA: indeciso per fine prossimo . . . »	[illegible]

New-York, 24 febbraio Petrolio St. White Fr.	6 45
Filadelfia, » » » » » »	6 40

Parigi, 24 febbraio, ore 4,[illegible] pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
[illegible]	24	90	25	10	ferma
Avena	14	90	14	80	sostenuta
[illegible]	58	—	56	75	sostenuta
Spiriti	46	25	46	—	sostenuta
Zucchero raffinato	105	50	105	—	

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

Gli occhi di Maria si riempirono di lagrime, mentre nel cortile dell'Alcazar risuonavano grida di gioia.

— Fernando — diss'ella sottovoce — perchè Padilla non è a questo posto invece di me!!!

CAPITOLO XVI.

La bandiera.

La notizia della presa dell'Alcazar si era sparsa rapidamente per la città, di contrada in contrada, di via in via, e tutti gioivano di veder sventolare sulla piattaforma dell'Alcazar la bandiera dei Comuneros.

La folla giudica dall'esito; non disconosce l'idea vittoriosa nella tragedia dei vinti: disprezza quello che cade, e chi neppure oserebbe alzare la mano guarda tranquillamente le opere degli altri.

Il giorno prima, disposti ad abbandonare la lega dei Comuneros come le altre città, invece non vivevano che per l'onore spagnuolo; ieri appena osavano pronunciare il nome di Padilla, oggi singhiozzavano il nome di Maria.

Spaventati e paurosi dopo la vittoria delle regie truppe, erano altrettanto esageratamente felici per quest'ultimo trionfo, case ed uomini in Toledo si mettevano gli arredi festivi, donne, vecchi e fanciulli, tutti uscivano per correre all'Alcazar; l'alto Clero si preparò a fare una seduta nella sala della Cattedrale col Magistrato, una nella gran sala delle Cortes, tutto Toledo era in emozione e l'occhio filosofico del genio della storia la guardava ironicamente.

Davanti alla porta nuovamente chiusa dell'Alcazar stavano due sentinelle a cavallo, immobili, come se fossero di pietra e un poco ineguali nella statura.

Uno stava timorosamente a cavallo colla parte superiore del corpo piegata in avanti; l' altra grande e forte come un Golia.

Erano Giosuè Beniamino ed Adamo Starck.

— Ah! disse l'orefice dopo un momento, le sentinelle non dovrebbero parlare, ma in fatto non siamo truppe regolari; ciò che più mi sorprende, Giosuè, è il vostro coraggio. Sapete che avete qui un posto molto pericoloso, e per solito eravate sempre neutro.

Il portamento di Giosuè Beniamino si piegò ancora più con un'aria di maggiore angoscia.

— Sì, disse Giosuè solennemente, sono sortito dalla mia neutralità e per questa donna sono divenuto infedele ai principii che sono sempre stati i miei.

— Sì, proprio questa donna... non posso trovare nessun'altra espressione — disse entusiasticamente Adamo Starck.

— Ella sarebbe degna di diventare moglie del Monaco di Vittenberg, che vuole inalzare il celibato. Io già scommetterei che essa si farà luterana, perchè ha una testa troppo chiara e seria. Non lo credete voi pure, Giosuè?

— Questo non m'interessa — disse quello guardandosi timorosamente da tutte le parti. Guardatevi da quelli che prendono gli eretici e dall'inquisizione. Ignazio Loyola vi guardò, tempo fa, in modo che mi ha fatto freddo.

— A me, no — disse Adamo Starck. — Non abito io già da sei anni sotto il vostro tetto e non ho sempre detto tutto quello che penso?

— Ah! Se almeno non parlaste tanto forte, Adamo!

— Adulare e mentire io non posso; dunque accada quel che si vuole.

— Per quanto però io sia qui in sentinella in vostra compagnia, Giosuè, bisogna dire che donna Maria ha più coraggio nel piccolo dito che voi con tutta la vostra parentela. State sempre in attesa di persecutori. Ma in questo non vi è nulla di male.

Essi tacquero nuovamente e tennero le redini fortemente tese, perchè dalla città giungevano lunghi drappelli di borghesi, donne, fanciulli, curiosi di ogni sorte, tutti giubilanti e vestiti a festa. Un gruppo di oziosi si radunò attorno alle due sentinelle, di quelli che si nascondono al minimo pericolo e che gridano vittoria più forte di tutti in unione ai vincitori.

Adamo Starck ascoltò per qualche tempo pazientemente i loro pretenziosi e presuntuosi discorsi, ma poi gli si spezzò il filo della pazienza.

— Voi siete i più grandi imbecilli che la terra porti, diss'egli rosso dalla collera. Avete voi assistito Donna Maria? Avete mandato delle truppe mercenarie al valoroso Padilla? Avete impedito che si atterrasse la sua casa per fare un terreno eguale e di stenderci il sale, segno di disonore? A quell'epoca avete voi mosso un dito per difendere la più santa ed infelice delle donne da un'orribile sciagura? Nulla avete fatto, nulla...

E' incerto, quanto Adamo Starck avrebbe sfogato la bile suscitata dai discorsi di tutti quei curiosi, e che cosa sarebbe avvenuto, perchè la lunga strada del Zocodover e la piazza davanti all'Alcazar si era riempita di gente, se improvvisamente non si fosse aperta la porta della fortezza, e Maria mostrata sulla soglia.

Oggi ella era a cavallo, seguita da un corteggio splendido di giovani cittadini e gentiluomini, venuti allora per unirsi a lei.

Così vestita a lutto, ell'era di una bellezza proprio imponente.

Il velluto nero del suo vestito molto lungo rialzava le altere forme della sua figura, la sua bocca era stretta, ma gli occhi brillavano di espressione.

Il popolo, che affluiva da tutte le parti, la salutò con forti evviva.

Essa ringraziò e guardò fissamente la folla.

L'animazione dei gruppi e l'emozione dei volti le fecero comprendere ch'ella, per quel momento, poteva contare sul popolo di Toledo.

Maria stava per parlare, ma in quel momento una chiara voce infantile esclamò dalla piattaforma dell'Alcazar:

— Mettimi sul tuo cavallo, papà!

Il fanciullo, che Maria, per sicurezza, aveva fatto portare nell'Alcazar, era montato con Astasio sulla piattaforma, e mentre gli pareva di riconoscere suo padre in uno di coloro che facevano parte del seguito della sua mamma, si era rammentato le antiche abitudini.

Mille occhi si volsero in alto per vedere il figlio di Giovanni Padilla.

Maria, lottando con la più grande interna agitazione, fece cenno ad Astasio, che scese subito per portarle il bambino.

Essa lo prese sul cavallo e lo mise in evidenza.

— Questo fanciullo — diss' ella — è il legato lasciato a voi, cittadini, da Giovanni Padilla. Egli chiama suo padre che non può rispondergli, che non può educarlo a compire la sua opera. Adempite voi il santo ufficio in sua vece; nutrite questa giovane anima col fuoco dell' entusiasmo, insegnategli ad amare la Spagna ed il suo onore come Padilla li ha amati.

— Fidate in me, io lo confido a voi.

(Continua

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.10	8.5	10.50	1.12	4.20	11.35	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.40	......	......	12.5	4.47	......	......
Frascati	7.05	9.30	......	12.10	2.55	6.—	......
Anzio-Nettuno	6.40	10.—	......	5 15	......	......	......
Albano-Marino	7.16	9.45	......	12.55	5.—	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	6.58	7.28	9.45
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	8,15	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.16	10.8	......	12.50	4.56	9.26	......
Nettuno-Anzio	8.42	......	......	2.25	6.58	......	......
Marino-Albano	7.58	10.21	......	3.35	6.30	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.45a.	6.30a.	9.30a.	11.25a.	4.47p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli arriva.	8.16a.	11.9a.	—.—	1.11p.	6.33p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli partenza	6.57a.	8.54a.	11.52a.	3.45p.	—.—	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	8.44a.	10.41a.	—.—	1.39p.	5.30p.	—.—	—.—	—.—

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.